IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 21.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Mercoledì, 22 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 21, ore 17.15 — Il *Corriere* pubblica questo dispaccio:

" **Adagamus**, 19 — Nel combattimento di Iabato, 11, i nostri presero sessantadue fucili trovati accanto ai nemici morti presso il reticolato. Parecchi altri fucili rimasero al di là delle difese accessorie, ma nè i nostri, nè i nemici si arrischiano a raccogliergli per non esporsi.

" Nell'ultimo attacco, condotto da Maconnen, le sue truppe impiegarono anche fucili Lebel di piccolo calibro.

" La Regina Taitù è consigliata da Scium Agamè Tesfa e da Mangascià, che vorrebbero andare a fondo; ma i capi militari temono di perdere le fortissime posizioni occupate intorno a Macallè. „

Il fucile Lebel a piccolo calibro, del quale vanno si che essere armati alcuni scioani, è il nuovo fucile adottato dall'esercito francese, sul quale si è gelosamente mantenuto il segreto, tanto per le sue qualità balistiche e tanto per la sua costruzione, che è fatta evidentemente nelle fabbriche governative della Francia, sotto la direzione ed il controllo di ufficiali.

Trattasi-sì, pertanto, di un'arma che non è in commercio e che non può essere fabbricata da un armiere privato, debbiamo rivenire insanta la notizia, raccolta dal sig. Rossi: a meno che si voglia credere alla connivenza del governo francese, il quale solo potrebbe fornire quelle armi, ipotesi assolutamente inammissibile e che respingiamo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 10.50. — Il *Figaro* dice che Petrosino indiscutibile dei difensori di Macallè rende onorevole la loro inevitabile capitolazione.

Dibattito prematuro

L'arrivo dell'ex-tenente Felter al quartiere del generale Baratieri, con lettere di Menelik e di Maconnen, ed il suo sollecito ritorno al campo scioano hanno dato credito alla voce di negoziati in corso tra Adagamus e Scelkot per la conclusione della pace e, come doveva accadere, il dibattito è principiato già nelle colonne di qualche giornale sulla convenienza di fare la pace e sulle condizioni, alle quali potrebbe l'Italia consentirla.

Il dibattito a noi pare, allo stato delle cose, essere ozioso: giacchè manca, finora il punto di partenza per una utile discussione, vale a dire la proposta di pace da parte del Menelik. Le comunicazioni portate ad Adagamus dal Felter essendo limitate alla situazione di Macallè, del quale il Negus domanda l'abbandono, offrendo in suo prossidio la libera uscita dal forte ed il libero passaggio attraverso le linee scioane per raggiungere il quartier generale.

Di questo proposito dobbiamo rettificare un tratto delle informazioni precedenti, il quale può sembrare, forse, spazzo di lieve sulle vere cause, che possono avere determinato questa iniziativa del Menelik, sulla quale si sono fatte e scritte molte congetture, e naturalmente a quanto si disse dapprima dalle proposte del Negus è escluso il trasporto dei viveri, che il presidio ritirandosi con le armi e con le munizioni, dovrebbe lasciare nel forte.

La supposta generosità del Menelik, sarebbe, pertanto, motivata principalmente dal desiderio di appropriarsi quei viveri, per sopperire alla scarsità dei propri.

Comunque, sia questa o sia un'altra la ragione delle proposte mandate dal nemico al campo italiano, sta in realtà che di pace non si è fin qui parlato e non per conseguenza necessaria, al governo del Negus manca fin qui l'opportunità di esprimere avvisi o di dare istruzioni al generale Baratieri.

Che l'inattesa iniziativa del Menelik, accoppiata ai sintomi di dissensi, i quali sembrano scoppiati fra i capi nel campo nemico, possa essere prodromo di successive proposte, dirette alla conclusione della pace, havvi chi crede, e non oseremmo noi negarlo, nè affermarlo.

Ma dalla ipotesi al fatto corre una grande distanza e niente autorizza a credere che questa sia vicina ad essere colmata.

E se anche la questione della pace fosse posta sul tappeto, non dubitiamo punto che dessa possa arrivare, per ora, a buon fine.

Gli intendimenti del Menelik sono conosciuti, nè possono essere stati ancora modificati dagli ultimi avvenimenti.

La pace è in lui, prima di un decisivo successo militare, significa, certamente, il ritorno all'antico triangoletto, che ha per vertice l'Asmara, e, forse, l'abbandono dell'altipiano etiopico.

L'Italia, vittoriosa dell'esercito abissino, potrà anche, se i suoi interessi non ne la sconsigliassero, consentire a queste condizioni; non lo può e non lo deve oggi, quando Adua Alagi non è ancora vendicata e quando Macallè, malgrado la sua eroica resistenza, sta per essere abbandonata.

La bandiera italiana deve essere risollevata là dove dalla brutalità improvvisa del numero è stata abbassata, prima che di pace si abbia a parlare con coloro, che della guerra hanno la responsabilità.

L'onore delle armi, è salvo bensì; ma il successo non è nostro e noi dobbiamo cercare e volere il successo prima di discutere dei patti della pace.

Allora, ma allora soltanto, noi potremo essere generosi e larghi col nemico e la nostra larghezza non parrà debolezza e pusillanimità.

Anche le nazioni non vivono di sola pace e tanto più dobbiamo pensarlo e ricordarlo noi, che tante insidie e tante invidie, palesi e latenti, circondano.

Politica e Diplomazia

Londra, 21. — La Regina ritornerà al castello di Windsor da Osborne il 18 febbraio e durante la successiva settimana passerà due giorni al palazzo di Buckingham.

La Regina lascierà poi Windsor per la Riviera durante la seconda settimana di marzo e starà assente dall'Inghilterra per circa 7 settimane.

Bruxelles. — Il Re è ritornato.

Londra. — Il corrispondente londinese del *Birmingham Post* è informato essere in corso negoziati tra i gabinetti di Londra e Lisbona in vista della conclusione di un nuovo accordo, concernente le colonie respettive della Gran Brettagna e del Portogallo e che non è improbabile sia dichiarazione prossima alle Cortes a questo proposito.

— Il principe Egrico di Battenberg si è imbarcato a Cape Coast Castle per Madera.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* ha da Stoccolma:

" Il Re Oscar, che lavora attualmente alla redazione delle sue memorie, ha intenzione di recarsi a Cristiania durante il mese di febbraio per farvi un soggiorno di alcune settimane.

" Il Re progetta pure di intraprendere, verso la fine di maggio, un lungo viaggio all'estero e di visitare, in tale occasione diverse Corti estere. „

La Francia e il Vaticano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 10.45. — Il richiamo di Rèhaine diventa una potente dell'opposizione contro il ministero Bourgeois. Il Rèhaine è designato l'autore e la base dell'alleanza della Francia col Vaticano: come il solo che possa sventare in un Conclave le brame della triplice.

Secondo costoro, il richiamo di Rèhaine costituirebbe il trionfo del cardinale Gallimberti denunziato come l'anima delle congiure contro la Francia, di cui, d'ora in poi, il governo stesso sarà auspice!

I giornali ufficiosi rispondono che il governo ha la maggioranza per il Papa, ma deve anche salvaguardare i diritti dello Stato.

La situazione si fa difficile perchè lo proteste dei conservatori e anche dei repubblicani moderati commuovono l'opinione pubblica; e il richiamo di Rèhaine, i conclavisti o no, dopo i commenti fatti finora, uno dei due interessi avrà sempre offeso: o il Papa o l'Italia.

È evidente che in tutto questo vi sono grandi montature di macchine dei partiti, giunti al punto dell'ossilità più accentuata. I moderati in ispecie nuovono risolutamente contro i radicali, intendendo di scacciarli dal potere.

Il clero, intanto, non nasconde la sua ostilità più aperta contro il ministero Bourgeois. La quasi totalità dei vescovi e arcivescovi dichiara inosservibile la situazione attuale. Il cardinale Mangin ieri morì ora ancora ma dei suoi ostili.

(8) **Parigi**, 21 — Si conferma il richiamo del conte Lefebvre de Rèhaine dal posto di ambasciatore presso la Santa Sede, malgrado gli sforzi dei partiti clericale e conservatore per impedire tale fatto. Anzi, secondo il *Rappel*, il richiamo è ufficiale.

Il richiamo è attribuito all'impossibilità di conciliare il modo di vedere del presidente del Consiglio, Bourgeois, e del ministro degli affari esteri, Berthelot, con quello del conte Lefebvre de Rèhaine sul Concordato e in genere sui rapporti fra Stato e Chiesa.

Parlamenti esteri

(S) **Parigi**, 21. — (*Camera dei Deputati*). — Il deputato Vaillant svolge un'interpellanza sui provvedimenti da prendersi contro gli scioperi.

Il min. del Commercio, Mesureur, constata che vari progetti furono presentati al Consiglio superiore del lavoro contro gli scioperi. Annuncia che le statistiche in proposito si stanno preparando e che il governo studia l'istituzione di Casse di soccorso e di assicurazione contro gli scioperi.

Annuncia inoltre che fra alcuni settimane la Camera sarà chiamata a pronunciarsi sul progetto relativo all'Esposizione universale del 1900, la quale permetterà di dare lavoro a un gran numero di operai della Francia (*Applausi*).

Il ministro Mesureur dichiara quindi che non accetta i vari ordini del giorno motivati e che domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 408 voti contro 88.

L'interpellanza Delonclè.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 21.50 — Sul finire della seduta, l'deputato Francesco Delonclè annunziò l'interpellanza concernente le riunioni del Gruppo Coloniale circa l'accordo franco-inglese.

Il governo dichiarò di accettarla e di rispondere subito.

Il trattato con Tunisi

Parigi, 21 — I giornali pubblicano un dispaccio da Londra, secondo il quale la convenzione anglo-francese del 25 gennaio, relativa al Siam, contiene pure la rinunzia da parte dell'Inghilterra al principio del trattato perpetuo di amicizia, commercio e navigazione anglo-tunisino e l'impegno di negoziare colla Francia in proposito sulla base di un trattato temporaneo.

La rinunzia del governo inglese al principio della perpetuità del suo trattato di commercio, di amicizia e di navigazione con la Reggenza di Tunisi e la sostituzione ad esso di un trattato temporaneo da negoziarsi fra l'Inghilterra e la Francia, non notizie che hanno importanza di riflesso anche per l'Italia.

In fondo, e checchè si sia voluto dire in contrario, il principio di perpetuità informava tutto il complesso delle antiche convenzioni degli Stati Italiani con la Reggenza e tutte le stipulazioni successive del Regno d'Italia con la Reggenza stessa contengono una clausola che di quelle convenzioni e dei privilegi e vantaggi in esse contenuti faceva rinnuta.

La logica imporrebbe perciò che, conseguenza della denunzia fatta dalla Francia dell'ultimo nostro trattato con Tunisi, il quale tutti gli altri comprendeva ed ereditava, fosse quella di non allontanarsi dalle vecchie basi e di riconoscere nel nuovo trattato che l'antico continua senza volere spingere questo principio alle ultime conseguenze, non sarebbe forse difficile di transigere anche noi sulla perpetuità, quando il trattato temporaneo tenesse conto di tutti gli interessi nostri nella Reggenza e fosse atto a salvaguardare il diritto che si vuole più contestato, nella pacifica libertà di lavoro dei nostri connazionali che si recano *ab antico* nella Reggenza e rispettandone leggi e costumi fanno l'interesse altrui e quello proprio.

Siccome i mesi passano e di trattative per la rinnovazione del nostro trattato per Tunisi da nessuna parte si sente più discorrere, abbiamo voluto mettere in chiaro che l'inghilterra ha, per conto suo, abbandonato la posizione di privilegio che aveva nella Reggenza. Quest' abbandono costituisce uno dei punti su cui più batte, da gran tempo, il gruppo coloniale della Camera francese; e Pillustre sig. Leroy-Beaulieu, che non fa parte del gruppo, in uno scritto recente su tutta la questione delle Colonie francesi, ha espresso la medesima opinione.

I rinforzi inviati in Africa

La *Navigazione Italiana* ci offre il prospetto dei trasporti di truppe, quadrupedi e materiali, eseguiti dal 16 dicembre a tutt'oggi dall'Italia a Massaua.

Questo prospetto è la smentita più recisa e positiva delle notizie pubblicate su qualche giornale estero, dalle quali si è voluto supporre che le truppe inviate siano superiori al numero indicato dal governo.

PIROSCAFI	Partenza da NAPOLI	CARICO Uffiziali	Truppa	Quadrup.	Materiali	Arrivo a MASSAUA
I. viaggio						
Singapore	dic. 15	40	1403	109	q.li 3007	dic. 25
Umberto I	» 18	47	990	52	» 460	» 27
Adria	» 18	25	794	61	» 2146	» 27
Gottardo	» 20	20	773	119	» 2703	» 29
V. Pisani	» 22	41	1277	36	» 2901	» 30
M. Minghetti	» 24	38	754	123	» 2541	genn. 2
Indipendente	» 25	37	746	122	» 2572	» 3
Bormida	» 29	40	1392	1	» 2491	» 6
Rosfora	» 28	45	849	137	» 1678	» 6
Verona	» 30	64	743	137	» 2743	» 6
Archimede	» 31	29	610	81	» Foraggi	» 17
Peicevera	genn. 3	2	30	239	q.li 3369	» 17
II. viaggio.						
Singapore	» 12	50	1250	128	» 2830	genn. 20
Adria	» 12	13	633	41	» 2220	
Gottardo	» 13	25	756	110	» 2170	
Washington	» 15	29	891	287	» 1958	
R. Rubattino	» 16	4	97	153	» 1109	
TOTALI		503	13674	1946	35395	

I tre piroscafi: *Minghetti*, che è salpato ieri sera, *Indipendente* e *Rosfora* che sono pronti, porteranno esclusivamente quadrupedi e materiale quanti ne possono caricare e pochi nomini che ne hanno la consegna.

Non sarà inutile notare che ogni nomo, compresa la tassa per il passaggio del Canale di Suez, che è forte, da Napoli a Massaua costa circa 130 lire e i quadrupedi circa 200.

La questione di Trinidad

(S) **Rio-Janeiro**, 21 — Il ministro degli affari esteri, dott. A. de Carvalho, prepara una Nota diretta all'Inghilterra, nella quale reclamerà l'immediata restituzione dell'isola Trinidad.

È probabile che il Ministro annunzierà in questa Nota la rottura delle relazioni fra l'Inghilterra ed il Brasile.

L'origine della questione è nota. All'isolotto disabitato della Trinidad, sul quale il Brasile accampa dei diritti, sbarcarono l'anno scorso alcuni marinai di una nave da guerra inglese e vi inalberarono la bandiera britannica. Anche l'Inghilterra pretendeva da tempo il possesso dell'isoletto per un'occupazione precedente.

Fatto sta che la notizia ebbe un contraccolpo a Rio Janeiro dove produsse grande agitazione e provocò dimostrazioni anti-inglesi.

Dipoi i due governi sembravano disposti a trattare la cosa all'amichevole ed a sottomettersi a decorrendo ad un arbitrato.

Ma il sorriferito telegramma dimostra che la questione si scalisce di nuovo.

AFRICA ANEDDOTICA

Una lettera del ten. colonn. Galliano

Dal *Secolo XIX* di Genova riproduciamo una interessantissima lettera del maggiore Galliano, nella quale con semplicità di sollatato e rara modestia e narrato un combattimento, da lui favorevolmente sostenuto a Colat, contro gli avanzi delle bande del Mangascià, pochi giorni dopo il fatto di Debra Allat, e fin qui ignorato in Italia.

In questa lettera intima, diretta al fratello, notato in Cuva, vi è scolpito Pomo, il quale a tempo sa agire ed a tempo sa essere prudente, il conduttiero avveduto e coraggioso, che Macallè la segnalato all'ammirazione ed alla gratitudine dei suoi connazionali.

Dal campo di Gherarat, 31 ottobre 1895.

Carissimo Libretino,

Di ritorno da un'esperazione ai confini per dare la caccia a Mangascià, sono di nuovo qui vicino ad Antalo, dove starò ancora qualche giorno per dar tempo al battaglione Toselli di portare avanti i lavori del forte che si costruisce davanti a Makallè, ad una marcia indietro da qui.

E' con me il generale Arimondi, che tiene ora il comando del Tigrè, e se ne sta in queste località, come in punto avanzato.

Dopo il piccolo trionfo di Debra-Allat, essendo Mangascià fuggito, S. E. il Governatore, con quattro battaglioni se ne tornò nell' interno, e restammo qui, Arimondi, Toselli ed io con una batteria.

Mangascià non era scappato molto lontano, ma si teneva fra il Scioa e il Barca al di qua dei confini, riunendo i fuggiaschi.

Il gen. Arimondi mi mandò con tre compagnie e una sezione d'artiglieria (in tutto 700 nomini circa) per raggiungerlo. Il giorno 29 Mangascià non era ancora informato della sua marcia, e si avanzava verso l' Edda Mahoro, dove si era fatto precedere da un suo capo, incaricato di bandire la notizia che gl'italiani s'erano ritirati ad Adigrat, e ch'egli avanzava.

Fu avvertito verso sera della mia presenza, e si arrestò in posizione a lui favorevole, sul pinno di Colmà, occupando le alture e la gola del sentiero che lo doveva percorrere.

Causa l'ora avanzata, io non potevo azzardarmi per la stretta valle, su sentiero difficile, con nessuna conoscenza del terreno avanti, a rischio di farmi sorprendere in condizioni difficili.

Mi arrestai quindi ancora di giorno a Colat, alla entrata della valle, prendendo tutte le disposizioni pel caso d'un attacco notturno.

Nella sera i miei avamposti videro movimenti nel campo nemico, e le notizie mi facevano ritenere che sarei stato attaccato: per cui, prima all'alba, era pronto a parare ogni sorpresa.

Appena giorno fui avvertito che Mangascià, con più di 1000 fucili, erasi schierato in forte posizione presso il suo campo, in'attesa, e che Toselli Antalo con 300 fucili sbarrava la strada ad una gola.

Fu un momento di emozione fortissima; ero il solo comandante e responsabile; a tre lunghe giornate di marcia dal più vicino soccorso, di fronte ad un nemico superiore considerevolmente per numero, gli alfieri sarebbero stati per me e pei miei ufficiali.

Però, se andava male, sarebbe stato un disastro irrimediabile. Pensai più al paese che a me e fui prudente.

Invece di gettarmi avanti a testa bassa, ritardai la marcia, facendomi precedere da bande e da pattuglie, che studiassero l'intenzione del nemico; e spinsi l'avanguardia per la strada, tenendo l'artiglieria con una compagnia in posizione, per parare agli eventi; non essendo prudente mettermi per quella strada senza un appoggio.

Avanzai così resto, ma al primo apparire delle mie pattuglie i soldati di Mangascià, abbandonati, cominciarono a sbandarsi ed egli fu obbligato a fuggire con soli 200 seguaci.

Avvertito del fatto, accelerai la marcia, ma il nemico, precipitandosi nei burroni, era passato nel Lasta, che arrivai a mezzodì, sottratto alla nostra vista dal terreno montuoso.

Soltanto le pattuglie che precedevano fecero fuoco, sparando circa 500 cartuccie, e tagliendo al nemico molto bestiame razziato, che cercava tirare dietro e che rimasi ai padroni.

Un morto e qualche ferito furono constatati fra il nemico; fra i miei, nessuno.

Come vedi, ho perduto l'occasione di guadagnarmi una croce di Savoia, che certamente mi sarebbe toccata, se arrivavo a prendere Mangascià; egli però sarebbe scappato egualmente, se anche io fossi stato più temerario.

L'operazione però ebbe un grande risultato; cioè di obbligare Mangascià a uscire dalle sue provincie e di sfasciare i resti del suo esercito; il che terrà tutto a merito d'Arimondi, che m'aveva mandato, fidente nel risultato; e di cio sono felice, perchè egli, modesto, lavora per gli altri, senza che il suo lavoro sia notato.

Spero di partire fra qualche giorno per Adigrat.

Non so quando ti giungerà questa mia, perchè sono molto lontano dalla posta. Manda quindi a te e a tutti, gli auguri per le feste di Natale e capo d'anno.

Spiacemi che Nisin non avrà quest'anno il mio regalo per S. Caterina; giielo manderò, spero, da Adigrat.

Dille che mi sensi; ma non potevo pensarvi a tempo, perchè è più di un mese che sono in ballo.

Ti stringo le mani.

Tuo affezionatissimo
Pinotto.

BANCHE E SOCIETA'

La nuova Banca Austro-Ungarica

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 21, ore 22,40 — I governi austriaco e ungherese, nelle trattative per il rinnovamento del compromesso, si sono messi d'accordo riguardo alla questione bancaria.

Il privilegio verrà rinnovato per 12 anni.

La Direzione sarà unica e avrà sede in Vienna. L'imperatore avrà il diritto di nominare il direttore della Banca e di confermare i vice-governatori austriaco e ungherese.

I due governi parteciperanno agli utili della Banca nella misura del 5 per cento.

Gli azionisti avranno diritto a un dividendo del 6 per cento, più ad un mezzo per cento del restante civanzo.

La Banca assume gratuitamente l'amministrazione della circolazione di tutte e due le case di Stato, l'austriaca e l'ungherese.

Per il debito che ha lo Stato verso la Banca di 70 milioni, si delibera di rimborsarlo in oro.

Riguardo all'attuazione della valuta, si presenteranno ai Parlamenti di Vienna e di Budapest i progetti relativi al totale ritiro di 112 milioni di banconote esistenti tuttora in Austria, all'ammortamento dei buoni delle saline e all'emissione di rendita in corona.

Salute ed igiene pubblica

Ieri ebbe luogo, come fu annunziato, la prima adunanza del Consiglio superiore di P. Sanità.

Il prof. Pagliani ha letta la relazione sui fatti e sulle condizioni sanitarie nel Regno e all'estero durante l'anno 1895.

Noi stralciamo e riassumiamo i punti essenziali.

Condizioni sanitarie all' interno.

Le condizioni sanitarie del paese sono in continuo e molto sensibile miglioramento. Risulta ciò dalle dichiarazioni de le malattie infettive, che si riveiano sempre in diminuzione e separato risulta dalla quota di mortalità che è in forte decrescenza.

Dalla Direzione di statistica vengono segnalati per il primo semestre del 1895, 18,492 morti di meno rispetto al 1, semestre del 1894. E se non proporzionale risparmio nelle vite si ebbe pure nel 2. semestre, come vi ha ragion di credere, si può prevedere per il 1895 una proporzione di mortalità pari a circa il 24 per mille. Per cui dal 1887, in cui si aveva il 28,01 0/00 al 1895, ciò in appena otto anni, si avrebbe una diminuzione del 4 per mille nella mortalità del Regno.

Tuttavia non dappertutto il miglioramento sanitario cammina di pari passo. Parecchie abbiamo citate e provinole dove la guerra fra le malattie infettive e, fra altre lo stesso vaiuolo, dominano ancora. Fatte a rimarcarsi è che questo mantenersi del vaiuolo coincide col disputarsi che fanno Società private lo esercizio della vaccino jenneriano, e si verifica per le più dove le amministrazioni provinciali non si valgono del beneficio offerto loro coll'istituto vaccinogeno dello Stato.

Sanità marittima e internazionale.

Con Decreto del 29 settembre è andato in vigore il nuovo regolamento di sanità marittima. Con esso si è dato assetto definitivo alla nuova organizzazione dei servizi sanitari nei porti, già in gran parte sperimentata negli ultimi anni. Tale servizio resta così grandemente semplificato con notevole risparmio di spesa. Resta pure meglio provveduto alla vigilanza igienica nei porti, sulle navi in arrivo, in partenza ed in viaggio, conciliando le misure sanitarie per la tutela della salute pubblica cogl' interessi del commercio e della navigazione.

Stazione sanitaria nel porto di Genova.

I lavori di costruzione della stazione sanitaria nel porto di Genova sono stati ultimati, ed ora si provvede a completare l'arredamento dei locali coll' impianto degli apparecchi a disinfezione, ed a dare alla medesima un definitivo assetto. Quanto prima questo nuovo ed importante stabilimento contumaciale sarà messo in grado di funzionare; e così il principale porto italiano, nei riguardi dei servizi sanitario, nulla avrà ad invidiare ai più importanti porti esteri anche per la sollecitudine colla quale commercio e navigazione potranno godere le necessarie operazioni in caso di malattie sospette.

Disinfezione a Napoli e Palermo.

Alle stazioni di disinfezione già esistenti e che funzionano bene, ne fu aggiunta un'altra già in attività nel moto di San Vincenzo a Napoli. Sono in corso i lavori per una consimile nel moto settentrionale del porto di Palermo.

Pel bestiame at confine.

Nell'intendimento di organizzare un buon servizio di osservazione nei punti più importanti di passaggio del bestiame al confine, il Ministero, nonostante la ristrettezza di fondi allo scopo, dopo quella di Visco, al confine austriaco, ha ottimato la stazione di Chiasso, al confine svizzero, e l'ufficio tecnico attende al progetto per quella da costruirsi a Luino.

Uno speciale regolamento vacchiudente in pochi articoli le norme relative ai servizi nelle predette stazioni fu compilato dalla Direzione della Sanità Pubblica.

Per l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nella conferenza di Vienna fra delegati del governo austro-ungarico e del governo italiano per stabilire il regime sanitario a seguirsi in caso di colera nei comuni sulla zona di confine pel traffico di frontiera, ha fatto prevalere, dice il prof. Pagliani, il principio di accordare il massimo di libertà di movimento e di commercio di persone e di cose colle nazioni a noi finitime, compatibile con una ragionale e seria difesa sanitaria.

Ho pure ottenuto di meglio regolare anche il trasporto per la nostra frontiera degli emigranti provenienti dall'Austria-Ungheria e dalla Russia e diretti ai nostri porti. Così pure si potè ottenere un buon accomodamento per il traffico per mare fra le coste austro-ungariche e le nostre nell'Adriatico. Soprattutto per questo traffico per mare era importante per noi lo stabilire buone condizioni, essendo in grandissima parte l'industria della pesca esercitata dagli italiani.

Le condizioni speciali delle nostre stazioni di frontiera, e le disposizioni sanitarie vigenti nell'Austria, impedirono per ora di concludere un accordo per l'impianto di stazioni sanitarie di terzo ordine fra le due nazioni, come si fece colla Francia a Ventimiglia; ma la questione è allo studio e potrà essere col tempo favorevolmente risolta. Intanto abbiamo potuto fare un definitivo assetto ai servizi sanitari sui due passi principali di Pontebba e Cormons.

(A domani la seconda parte.)

In marcia per Adigrat

(Lettere del nostro corrispondente.)

Saganeiti, 3 gennaio.

Note di viaggio.

A Deca Mahrè accoglievano oneste e liete del tenente Renzoa del Genio. Egli conosce la storia di questo paese, che dalla visita di Antali a Batha-Agos, il trafficato mezzo dei nostri ad Agordat e mauaggia, ognuno vedete (1), egregiamente la mattita.

I compassani di Batha Agos lo tengono in conto, di Santo; infatti nella chiesa copta di Deca Mahrè, Batha Agos è dipinto (diciamo così) sotto tutte la forme: la sua figura — brutta figura — fra l'Arcangelo Micael colla bilancia, l'Arcangelo Gabriello colla sua fiammeggiante spada e San Giorgio a cavallo, un cavallo così fantastico che pare quasi un ippogrifo. Si dice che dal passo di Deca Mahrè sino a Saganeiti parecchi informatori per gli scioani; e anche i nostri presidi facciano loro la caccia, non sono la grado di evitarlo, trattandosi di una intera regione (quasi-sei dell'isole Kenali) contraria all'occupazione nostra e rimasta fedele al fratello di Batha-Agos, Scisngal Agos, presentemente aiutante di Ras Alula, che lo ha in grande stima.

La farberia degli indigeni di Deca Mahrè! Per riuscire a santificare nella loro chiesa il traditore Batha-Agos, senza urtare gli italiani, hanno messo insieme un dipinto Ras-Alula e Re Umberto, stretti in fraterno amplesso come due amiconi.

A Saganeiti — Arrivo di notte mezzo morto, dopo settanta chilometri di pessima mantagna. Pranzo col tenente Fabbri del bersaglieri, comandante il presidio, col tenente medico Coppola, molto e simpatico, e col tenente commissario Arcati. Visito il forte, ricco di munizioni di provvigioni e di tutto Asmara, la più forte posizione lungo la via. Il tenente Fabbri ha molto da fare anche dal lato politico, perchè questa regione apre la strada per Adua verso il sud e per il Mareb. Il presidio è ben situato, trattandosi di comandante attivo, energico e di una intelligenza pratica a tutta prova.

Mentre sono al forte, arriva a marcia forzata (ripartirà fra tre ore) il capitano Mecugatta, capo delle bande; straordinaria è la marcia da lui fatta; e a tempo e luogo vi sarà chi rilevera questa passeggiata, tutt'altro che sportiva, che solo gli indigeni sono capaci di fare.

Oggi sono qui aspettati i due battaglioni De Amicis e De Stefani. Verrei quasi accompagnarmi a loro, ma lo bisogno di far presto è sempre di rimetto in cammino.

Adicqhè 6 gennaio.

E' l'antultima tappa dei nostri presidi, e questa fatta, posso dire d'avere avuto il piacere di girare *tutte le nostre posizioni* militari del Tigrè e dell'Okalè-Kusai prima di venire ad Adigrat, al gran campo, al quartier generale delle nostre truppe.

Ad Adicaet comanda il presidio un caro amico mio, un valentuomo pieno d'audacia, che sa il fatto suo, il tenente Bianchi di Palermo, che ha la virtù di sorgere il suo terzo gallone, chiese ed ottenne di venire in Africa, e venne destinato a questa grande vallata tagliata, accidentata da montagne, ricca d'acqua e d'alimentazione a pascolo.

A due chilometri di qua, l'avanguardia dello nostre truppe in marcia (battaglioni De Amicis e De Stefano) fu messa quasi sul piede di guerra (non si sa mai) dalla presenza del maggiore De Amicis, comandante la colonna, rassicurava subito gli indigeni e ad un fischio di comando il fece silenziare mirabilmente, tanto che non poterano rendere meglio gli onori alle truppe bianche in arrivo.

Dal canto suo Bianchi, che ha sotto di sè 700 indigeni, si mise subito a disposizione del comandante la colonna, ed un'ora dopo la gran vallata di Adicqhè, la poetica valle dal piano dorato, ospitava 1200 nostri soldati, che si attendavano col incominciavano dall'accendere i loro fuochi e preparavi da mangiare; e figuratevi i banchetti, pensando che ad Adicqhè le galline costano da cinque soldi a mezza lira, il capretto da una lira e cinquanta, il montone più grosso tre lire; figuratevi poi l'appetito di gente che mangiava dopo sette ore di marcia, dopo 40 chilometri percorsi. Così avessero avuto il pane; ma il pane non c'era; e c'era stata invece distribuzione di farina.

Bisogna credere i nostri quando fra una cantatina ad un " coccoi signor tenente „ od il sacramentale " presente „ cuciuano la farina all'uso focaccia abissina, e si sforzano di dare a intendere a sè stessi che è pane e che è buono. Intanto, dare a digerirsi, bruciato ma non cotto. E chi se ne lagna? Lo stomaco ha avuto il fatto suo e il buon soldato se ne ride.

Certo, in un movimento così grande di truppe, in luoghi così difficili, la disposizione dei servizi non è perfetta e qualche inconveniente si verifica; ma la buona volontà e i presidi fanno miracoli; dimo tutto ciò che hanno e possano anche il rischio di rimaner senza; ma è questione di fratemità. Arrivano i fratelli, vengono da lontano dopo un paio di settimane, dopo terre e mari, di viaggio; e il meno che si possa fare per loro è che non manchino di nulla.

Marche! Fino a Barahit mi aspettano altri 54 chilometri, e sempre a piedi e col mio sacco. Abbiamo due carabine, trecento colpi per uno, un appetito magnifico e una voglia matta di arrivare ad Adigrat. Da quel campo giungono già via via le notizie; pare si tratti della più bella espasizione di forze mai fatta da Africa vi sia mai stata.

Del Valle.

(1) Abbiamo ricevuto i dinguni e ne ringraziamo anche il tenente Renzoa. Il bollo di questa lettera porta Saganeiti 4, Asmara 6, Roma 11.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 19 gennaio 1896, presieduta dal socio **F. Brioschi.**

L'accademico segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quel e inviate dai sori Teza e Robert; ed un'opera, riccamente illustrata del prof. J. Neuwirth, avente per titolo: " Mittelalterliche, Wandgemälde und Tafelbilder der Burg Karlstein in Böhmen ". La inoltre omaggio, a nome dell'autore prof. C. Castellani, di un catalogo con dodici cenni preceduti dalla biblioteca Marciana di Venezia, e ne descrive sommariamente in rilievo i pregi e la importanza.

L'accademico segretario Guidi presenta una raccolta di manoscritti pubblicazioni stampati, inviata dal Ministero della P. I.

Il socio Comparetti offre la 2.a edizione del suo lavoro: " Virgilio nel Medio Evo ...

Il corrisp. Gatti presenta, discorrendone, varie pubblicazioni del dott. F. Cerasoli, contenenti documenti inediti dell'Archivio segreto Vaticano, relativi al Urbano V e Giovanna I di Napoli.

Il sig. ab. Duchesne, direttore della scuola francese di archeologia, fa omaggio del Liber pontificalis ... " L'Europe et la Saint-Siège à l'époque carolingienne ... di A. Lapôtre ... e ne discorre.

Il segretario Monaci da la dolorosa notizia della perdita fatta dall'Accademia nella persona del corrispondente prof. F. S. Bolgarano.

Lo stesso segretario dà anche la comunicazione dei lavori presentati ai concorsi a premi scaduti al 31 dicembre 1895.

Al premio Reale per la Filologia e Linguistica concorsero i signori: Fracordi G., Pellegrini G., Sabbadini R., Solerti A. — Al premio Reale per le scienze sociali ed economiche presero parte i signori Andreis F., Gatti A., Rossi G., Tivaroni C., Tivi G., Rosadini G. — Al premio per le scienze filologiche del ministero della P. I. concorsero i signori Antognini G., Bassi D., Cannevali G. B., Ferrero G., Piummuno A., Lucchetti F., Negri G., Pieri S., Teodo P., Zanoni G.

Il segretario Guidi presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la memoria del dott. Torre G. Giglio: " Dei sali ri nell'antica Grecia ...

Vengono pure presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Monaci. — " Sul quarto foglio superstite del processo Scharchardt, e i nomi di persone stando decimabili ...

2. Lanciani. — " Sugli scavi e devastazioni del Colosseo al tempo di Eugenio IV ...

3. Ranalleri — " Nuove scoperte di antichità nel lago di Nemi — " Notizie sulle scoperte di antichità pel mese di dicembre 1895.

4. Nocentini — Materiali per la geografia della Corea ... pres. dal socio Valenziani, che brevemente illustra l'importante lavoro per la nomenclatura geografica della Corea.

5. Pincherle — Della validità effettiva di alcuni sviluppi in serie di funzioni ...

6. Levi Civita — " Sulla distribuzione indotta in un cilindro indefinito da un sistema simmetrico di masse ... pres. dal socio Beltrami.

7. Sella — Misure relative della gravità componente e orizzontale del magnetismo terrestre sul M. Rosa, a Biella ed a Roma ... pres. dal socio Blaserna.

8. Mazzara — " Azione di un raggio luminoso, perpendicolare alla superficie, sul selenio ... pres. dal

9. Folchi — " Sopra un fermento solubile del vino ... id.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

Decreti riflettenti l'applicazione della tassa di fabbriche nei Comuni di Pontelatone e Castellina Marittima (Pisa).

Arcisi ufficiali telegrafici. — Il giorno 17 corrente, in Pacifico, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio pubblico del telegrafo governativo, con orario limitato di giorno.

Arcisi di pagamento di tasse. — Per disposizione ministeriale col primo febbraio prossimo il 3° ufficio finanziario di Roma cesserà di ricevere i pagamenti non soggetti gli avvisi di pagamento di tasse e vendite demaniali per la debita rimanenza, che resteranno per ogni avviso accompagnandoli con un elenco nominativo dei debitori, firmato in ogni foglio compilato, dal ufici postali provvederanno alla riscossione e restituiranno ai ricevitori un esemplare di ciascun elenco.

Questa disposizione è stata adottata per semplificare il lavoro necessario.

Ricevitori del Registro. — Piazza Giovanni ricevitore a Lanzo, collocato in aspettativa; Sonzi Giuseppe è collocato in aspettativa a tutto il 31 giugno p. v.; Barese salvatore Rosa, a Sorrento; Calabro è dispensato dal servizio; Liberi Michele Rosa, revisore dell'ufficio.

Ministero Finanze. — Ufficiali comm. Luigi ragioniere generale e bonimate grande ufficiale della Corona d'Italia. Sono nominati commendatori di detto stesso ordine cavalieri: Bonfiglio capo div., Conti Conti, Cordial Ferdinando e Pabon Achille ispettori degli istituti di emissione.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 20. — Il barone Alfredo Ratisbilli, ammiraglio e due ufficiali della marina elleriea, ha visitato l'arsenale marittimo, accompagnato da ufficiali della nostra marina. Egli ha molti anni che l'opera grandiosa e ha dichiarato che degni stabilimenti congeneri in lui visitati e quello che gli ha prodotto maggiore impressione.

Brescia, 20. — A Limone gli ostipaceli della squadriglia delle torpediniere del Garda e il corpo delle guardie di finanza hanno commemorato l'omaggio inaugurato colle torpediniere *Nembo* nel lago Maggiore, davanti le autorità e molto popolo.

Senigallia, 20. — I deputati della Camera di riparato hanno nominato una commissione per esaminare le eventuali responsabilità degli amministratori, per ricostituire la Cassa e quanto meno per attenuare le perdite dei depositanti.

Si discusse anche un concorso per promuovere eventualmente un'agricola disciplinata centro i responsabili della cattiva amministrazione dell'istituto.

Catania, 20. — *(Grasso)*. Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori sono stati richiesti quelli già sciolti.

Ha prodotto lieta impressione la notizia che il nostro concittadino comm. Pirrone è stato nominato ministro d'Italia a Bogota.

Asti, 20. — Ricorrendo il 147° anniversario della nascita di Vittorio Alfieri, si dette al teatro monumento una grande e riuscita serata commemorativa, il cui introito, abbastanza vistoso, è stato erogato a beneficio della Società di mutuo soccorso fra gli artisti lirici.

Ferrara, 20. — Il Consiglio provinciale ha respinto le dimissioni presentate dalla deputazione e ha manifestato la sua fiducia ai suoi membri.

— Oggi si è celebrato il matrimonio cospicuo del marchese Del Bagno dei conti Guidi con la marchesina Maria Jacobo Tratti Estense.

Alla cerimonia ha partecipato tutta la nostra aristocrazia.

Padova, 21. — Il Duca d'Oldiane ha passato la notte tranquillamente. Le condizioni generali sono buonissime.

Domani, probabilmente, avrà luogo la medicatura definitiva del piede.

Pisa, 20. — Alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, si è inaugurato, al Museo Civico, la nuova sala contenente i preziosi medaglieri donati dai signori Gualandi e Supino. Parlò applaudito il sindaco cav. Gambini.

Le collezioni numismatiche sono splendide e nei medaglieri sono raccolti i vecchi rigilli del Comune di Pisa e delle Corporazioni di arti e mestieri.

Messina, 21. — È morto il comm. Giovanni Novello, nostro intendente di finanza, valoroso patriota ed egregio funzionario.

Stanno a rpese dalle Stato gli furono celebrate solenni esequie nel tempio di S. Francesco d'Assisi.

Alessandria, 20. — Per ordine telegrafico **del ministero al Comando del 2° Corpo d'armata, si** sono sollecitamente approntate per l'Africa una batteria da campagna (11. reggimento) ed una batteria da fortezza (4. e 8. brigata).

Messina, 21. — A Mistretta, per la quotizzazione delle terre demaniali, sonsero malumori fra i oggitisti, i quali si ritennero gravati dal canone. In seguito a deliberazione negativa del Consiglio comunale a cui i quotisti reclamarono, ieri 500 persone, precedute da bandiera, tentarono una dimostrazione, impedita dall'intervento della polizia, che sequestrò la bandiera. La questione, si assicura, verrà risolta dal regio Commissario demaniale.

Esposizione di Torino

(8) **Torino**, 21. — S. A. R. il Conte di Torino ha ricevuto il Comitato dell'Esposizione nazionale per il 1898 ed in credito l'effettuati carica di vicepresidente, ringraziato, dimostrando molto interessamento per la Mostra.

(Secolo) — *(Società Reale del Pop. Reale).*

Torino, 21, ore 22,50. — Oggi l'on. Villa inviato ufficialmente la Commissione agraria per la Esposizione del 1898, riassumendo il concreto generale da cui deve partire la Commissione stessa, onde che la Mostra riesca più importante per il paese.

Esposizione Industrie Berlinesi 1896

Le costruzioni della Esposizione delle Industrie Berlinesi del 1896 non procedono attante con tale corrispondente rapidità che ormai è certo che, una cecontinata, saranno consegnate dagli architetti alla locazione col primo marzo prossimo. Nessuno diversi grandi di gallerie potrebbero ormai più impedire la regolare continuazione dei lavori. Per le decorazioni artistiche si sono accaparrati in gran numero i migliori principali pittori e decoratori di Berlino, tili esposizioni son ja provenuti che dalla metà di marzo potranno cominciare a mettere gli oggetti.

Una impressione di grande interesse per tutti i visitatori che si occupano di cose attinenti alle mode femminili, è che per la prima volta troveranno in una esposizione un riparto che sarà candidato tutte le settimane e terrà così il passo con i cambiamenti della moda.

Il panorama alpino riprodotto con stupefacente fedeltà dal pittore Kuhle alunno e discepolo, esposizione, eleva al cielo alternativamente con i vasti pascoli, le cime nevose e prederrà in colore ho che si avrà una delle relative ferrovia ad ingranaggio la perfettissima impressione di una escursione alpina.

Nella lettera con cui ha risposto agli auguri del municipio di Berlino, l'Imperatore esprime il desiderio che l'Esposizione riesca felicemente e si chiuda con un clamoroso successo. Le parole del Sovrano hanno stimolano alla emulazione tutte le classi e raffermano le simpatie di cui l'Esposizione ne gode già.

Durante l'Esposizione avranno luogo a Berlino numerosi congressi scientifici, artistici e sociali, tanto nazionali che internazionali. Già adesso son fissati i congressi degli elettrotecnici, medici, naturalisti, architetti, artisti, dell'arte applicata all'industria, ecc. ecc.

Ad onta del contrasto politico a causa del Transvaal, l'inghilterra sinteressa alla Esposizione ed il Prince del Galles in grado eccezionale, la concorrenza dei due paesi sul mercato universale accentuandosi sempre di più.

Le associazioni già conclusa col sindacato delle Società d'assicurazioni, superano quindici milioni di marchi.

Ai divertimenti si provvede in modo eccezionale. Trenta danze smoderano lusione senza disturbare la quiete pubblica. Le queste bande di sarano le più celebri forestiere.

Attualmente le amministrazioni ferroviarie stanno accordando ai circa le facilitazioni per viaggi a Berlino, a prezzi veramente eccezionali.

Il pragresso del telegrafo

Il ministero del commercio inglese pubblica una statistica sui progressi realizzati dalla telegrafia senza filo negli ultimi tre anni.

Risaltano in vigore della meravigliosa scoperta, la Germania sarebbe la prima che impianti una rete telegrafica nel 1893.

Il Inghilterra ha fatto saggio pratico fu fatto il 25 luglio 1897 da Cooke e Wheastone tra Euston e Camden, e la prima linea messa in servizio in questa tra Paddington e West-Drayton, aperta nel 1838, nel 1841 Hall inventava il telegrafo indicatore del Peel, pel venire per ordine il Belgio, l'Austria, l'Italia, Olanda, la Svizzera, la Svezia, la Danimarca, la Spagna, la Spagna dove la prima linea data è stata dal 1. maggio 1858.

Nel 1870 l'Inghilterra era alla testa delle nazioni per numero di dispacci con 93,000,000; la Norvegia l'ultima con soli 600,000 dispacci.

Nel 1892 è ancora la Norvegia che tiene l'ultimo posto, ma i suoi dispacci hanno raggiunto il numero di 1,500,000.

L'inghilterra conserva il primo posto con 62,000,000 dispacci, e gli Stati Uniti che arrivati a 62,387,298. Tedesca è la Francia con 42,500,000, la Germania ha il quarto posto con 36,000,000 quinto l'Austria con 10,850,000 e l'Italia, sesta, con 8,322,929.

In rapporto alla popolazione, l'Inghilterra ha 1.8 dispacci per abitante, la Germania 1.2, la Francia, Olanda e il Belgio 0.9, cosicchè quasi dappertutto per abitante, mentre l'inghilterra ne ha due.

Andando innanzi di questo passo fra 50 anni il telegrafo avrà annientato la posta.

Fuoco allo Shloss

(Servizio speciale del Pop. Reale).

Berlino, 21, ore 19,10 — La notte scorsa, all'improvviso, fu battuto il segnale di allarme nel Castello Reale. Il fuoco divampava nella biblioteca della regina.

Accorsi i pompieri, più che le fiamme ebbero a combattere il fumo che ricercavano. Messo mano alle scale portatili e adoperata una pompa, l'incendio fu estinto.

L'allarme fu immenso: il danno della Biblioteca, fra il punto di vista di libri e dei manoscritti, è fortunatamente minimo, grande e quello di locali, molti pezzi di mobili essendo colati.

Le perdite più gravi potevano essere quelle del pompieri: il primo impeto del fumo li stordì al punto che alcuni di essi furono estratti asfissiati ed in pericolo di vita; due già morti.

Esplorazioni geografiche

L'Australia sconosciuta.

In una assemblea dell'Istituto coloniale a Londra un esploratore, il signor Hora, ha fatto conoscere i risultati di un viaggio, da lui compiuto, con alcuni scienziati ed alle spese di privati, nell'interno coloniali, in una parte sconosciuta dell'Australia centrale.

E ciò, secondo il *Times*, il riassunto di questa comunicazione.

La spedizione partì il 6 maggio 1894 da Oodnadatta, punto estremo della ferrovia di Adelaide (Australia meridionale) e ritorno in quest'ultima città nel mese di novembre dello stesso anno. Essa aveva attraversato una regione deserta, generalmente quasi impraticabile e affatto sterile; ma la vicinanza dei monti di Mac Donnell e delle piccole Alpi Macdonald fa sì che il terreno di sabbia assorbe il suo umore fulvulta, nella stagione delle pioggie, nello spazio di alcune settimane, di una vegetazione lussureggiante.

Gl indigeni che non hanno avuto che pochissimi rapporti coi bianchi, sono assai miserabili ed estremamente superstiziosi; gli esploratori ne hanno fotografato diversi ed hanno pure fatto degli schizzi delle loro cerimonie religiose. Essi hanno portato del loro viaggio 6 mammiferi, uccelli, insettile, pesci, insetti e piante assolutamente sconosciuti al mondo scientifico e la cui classificazione è difficilissima.

(8) **Lisbona**, 21. — Il Portogallo, nell'anno presente, commemorerà solennemente e con grandi feste il quarto centenario della spedizione che l'8 luglio 1497 partì da Lisbona, sotto il comando di Vasco di Gama, e scoprì la via marittima dell'India.

Teatri ed Arte

Ancora della " Giulietta e Romeo „

Poche e brevi aggiunte al gio articolo di ieri. L'opera, non gioverebbe a nessuno Pocofarole, non è piaciuta; ma non è giusto che la colpa di questo insuccesso debba attribuirsi in tutto, e non solamente in parte, alla musica. Se questa non possiede la ingiustificata originalità, la novità e la vaghezza impiegata delle forme che hanno fatto salire nella riputazione dell'autore del *Faust*, ciò non vuol dire che la *Giulietta e Romeo* non sia un'opera da leggere con molta attenzione. Il giudizio di un pubblico e da non vantare momenti di peregrine bellezze musicali capaci d'impuori all'attenzione di qualsiasi uditorio. Perchè il giudizio sia stato dunque così severo e il malumore del pubblico sia stato tale che un assedio numeroso in quei brevi momenti, altre ragioni di ordine estrinseco debbono averci contribuite.

Il maestro Mascheroni, che ha diretto, e con successo, parecchie volte quest'opera in America, deve ricordare la *messa in scena* di quei teatri e facendo il confronto deve convenire che questa decorazione attuale dell'Argentina è semplicemente inaugurata all'importanza centrale di questo grandioso lavoro.

Per non citare che un solo fatto accennerò al 2° quadro dell'atto primo " Una strada di Verona „ dove quel porte sull'Adige non possiede che un semplice ponticello da chiaviotte. L'arco avrebbe dovuto invece sviluppai da quinta a quinta ed il piano del ponte con un terrapieno che doveva essere popolato continuamente di una folla vera di gente durante e dopo i combattimenti delle due fazioni rivali. L'impressione di quel coreografico quadro sarebbe risultata assai diversa e migliore se veramente più se tutta l'azione mimica fosse stata meglio preparata e combinata e quelle piccole parti episodiche fossero state affidate con maggior criterio.

Non mi fermo maggiormente alla scena della festa all'Atto primo, allorchè, non più scenicamente interessante, del *Giordano* all'atto secondo e a quella del 2° atto che inedite allitto quarto. Dal momento che ho rivolto la parola al maestro Mascheroni, vale a dire ad un giudice competentissimo, non ho bisogno di dire di più!... Capisco benissimo che la solita fretta che ha dovuto necessariamente accompagnare la preparazione della *Giulietta* abbia posto l'impresa nella dolorosa necessità di trasigere colle esigenze scenicheper soltanto ad Argentina non ha calcolato il danno certo che da codesta trascuratezza ne sarebbe derivato alla visione estetica dell'opera. — E la fatto male? — Non vi è di peggio che offendere certe delicate suscettibilità di un pubblico di un grande teatro.

In quanto al minimo effetto di quei rari momenti tradizionali a cui accennavo poco prima, mi displace di dirlo, ma la responsabilità ricade in massima parte sopra un difetto personale d'interpretazione della signorina Mendiroz. Esecutrice eccellente, cantante squisita e di bellissima figura, non ha saputo penetrare al pubblico il leggiadrino e soavissimo personaggio di *Giulietta*, obbligandolo quindi, come avrebbe dovuto, ad affezionarsi alla gentile e sventurata eroina e a vivere le sue ansie e le sue ricche pietose. La non riuscita presentazione del personaggio ha male disposto il pubblico dal principio e questa cattiva disposizione non ha più potuto essere vinta in seguito dal canto delicato e dalle note squillanti nè della Mendiroz nè del Beduschi, che pure ha fatto miracoli per strappare l'applauso del pubblico.

Un artista che non deve essere dimenticato è il baritono Rossellini, che nella breve parte di Mercuzio si è distinto notevolmente.

Dell'orchestra, diretta dal Mascheroni, non vi è nulla da dire che non suoni lode. Vorrei soltanto osservare al movimento un po' affrettato di certi *tempi* e specialmente dell'*allegro* del duetto del secondo: " Deh non morir, deh tardi „ ecc. ecc.

Ma, a quel difetto il Mascheroni è forse andato incontro volontariamente col proposito deliberato d'infondere alla musica una vita di cui sentiva la deficienza.

Ma, nulla ha giovato e *Giulietta e Romeo* non ha potuto, questa sera, piacere al suo pubblico.

All'impresa non rimane oggi che di preparare una solleeita e splendida rivincita, che noi le auguriamo di tutto cuore.

Gino Monaldi.

Lucca — Al Grand Théâtre di Nizza ha avuto discreto successo *Marie Stuart* opera in 4 atti del maestro Lavello, già accolta con favore a Roma. L'opera però ha subito da allora varii tagli e modificazioni.

— All'Odeon la tanto attesa *reprise* della *Favorita* avrà luogo il 10 febbraio e durante la stagione si annunzia anche una *reprise* del *Guglielmo Tell*; due nostri cantatori così applauditi in Italia.

All'Opera Comique il *Cavalier d'Harmental* sarà dato fra una quindicina di giorni e la *Femme de Claude*, la nuova commedia di Dumas del maestro Calvet, verso la fine del mese di febbraio.

Concerti — L'ottavo concerto classico di Monte Carlo ha avuto il successo consueto. Il programma comprendeva: Sinfonia in *sol* minore di Beethoven, l'*ouverture* del *Re d'Ys* di Lalo, la scena d'amore di *Tristano e Isotta*, il *Capriccio spagnuolo* di Rimski Korsikow e *Becalo* di Gounod.

E arrivata Adelina Patti per cantare nella *Traviata*, poi nel *Barbiere* e nel *Rigoletto*.

La stagione di Monte Carlo quest'anno tiene un posto principalissimo, assai superiore a quello dei nostri grandi teatri sovvenzionati.

Arte — Un ritratto di grettilonne, in abito rosso e mantellina verde, attribuito a Rembrandt, è stato venduto all'asta a Londra per 265 ghinee.

Varie — Il celebre romanziere inglese R. L. Stevenson, le cui opere ebbero tanta voga, non ha lasciato che un patrimonio di 15,000 lire sterline (375 mila lire).

Un patrimonio di fortuna

(8) **Pietroburgo**, 20. — Un incendio ha distrutto completamente a Jekaterinoslaw un magazzino di legno dannate la rappresentazione diurna.

Fino a stasera sono stati ritrovati 49 cadaveri.

SPORT

Un comitato speciale si è costituito a Innsbruck allo scopo di organizzare una esposizione internazionale igienica, ginnastica e sportiva. L'esposizione sarà inaugurata in quella città nel maggio prossimo e rimarrà aperta due mesi all'incirca. Non comprendere tutto ciò che concerne gli esercizi del corpo. Il termine per annunziare la partecipazione alla esposizione, per i concorrenti esteri, scade il 15 febbraio 1896.

Per le corse a Tor di Quinto.

La società degli *Steeple chases* d'Italia ha fissato i seguenti premi per le corse:

Giovedì 19 marzo.

Premio d'apertura, corsa piana, gent.-riders - Lire 1000 per cavalli da caccia.

Id. Speranza, corsa di siepi, L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Id. di Mezzo, steeple chase, L. 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Id. Ponte Milvio, L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Domenica 22 marzo.

Premio Tre Fontane, corsa di siepi, gent. riders, Lire 1000 per cavalli di caccia.

Id. della Caffarella, corsa di siepi, handicap, Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Id. Roma, steeple chase, Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Id. Basile, steeple chase, per ufficiali in attività di servizio, L. 1000, offerte da S. M. il Re.

Id. Monte Mario, steeple chase, L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano mai vinto alcuno steeple chase.

Mercoledì 25 marzo.

Premio Principe di Napoli, corsa piana, handicap, gent. riders. Un oggetto offerto da S. A. il Prine. Ereditario per cavalli da caccia. 3000 metri.

Id. Tor di Quinto, steeple-chase, handicap, lire 3000, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Id. Tor Sonza, steeple-chase, lire 2000 per cavalli da caccia. Metri 4000.

Id. Monti Parioli, corsa di siepi, lire 1500, cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Metri 2700.

Id. Cacciagrande, corsa di siepi, lire 1000, cavalli che abbiano corso senza vincere nella stagione e non abbiano vinto nell'anno 3000 lire. Metri 3000.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 3 marzo alle 5, alla sede della Società, via Rasella 53, Roma.

I Commissari della Società

Cav. Schröder, principe Doria, marchese Trivelbie.

I Commissari della Riunione

Giudice, prine. Doria - *Starter del pesa*. cav. Giacomelli *Handicapper*, march. di Bernardinone.

Corse di Nizza.

Nell'ultima corsa a Nizza il premio di 3000 lire fu vinto dal cavallo Italiano *Pignante* del barone Bordonaro. Arrivò terzo *Enrico VIII* di Ferrati.

Il premio Principe di Monaco (10,000 lire) per cavalli d'ogni paese fu vinto da *Cascobel III* del conte Valady.

Il premio *Bethune* (10,000 lire), per soli cavalli francesi, fu vinto da *Adrogue* di Achille.

Nella corsa a reclamare *Enrico VIII* del march. Trevisani era stato acquistato dal sig. Ferrati e vinse la corsa.

Tempo splendido, concorso numeroso.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello di Roma.

Pres. Conte Secco — Cons.: Iacuo, Giordano-Apostoli, rel. e Montana I — P. M. cav. Mandini.

I prodigi di una fotografia.

A quanto sembra l'arte fotografica non solamente si può applicare come una delle più sicure, delle più positive, come si è fatto colle ultime scoperte del prof. Reichgen, un può benissimo concorrere anche con esse alle scoperte più colpevoli, che altrimenti rimarrebbero sconosciute.

La signora Colombina Scalaigo, ved. Lattes, avevata fra gli altri si suo servizio una tale Ottavia Pugliesani, del cui passato interessava alla casa, prediligeva tra gli altri servitori.

Lo beneficava, lo rivestiva e la pagava anche lautamente e sembrava che il Pugliesani, da buon figliuolo, dovesse ben presto prendere che la nobile signora gli veniva predisposto.

Ma alimè! siccome ogni felicità in questa terra deve aver un dì giorno terminare, il Pugliesani fini col dimenticare i benefici ricevuti, ed ecco come.

Da molto tempo le signora Scalaigo vedeva smarrirsi dalla sua galleria di antichità degli oggetti di valore e non sapeva spiegarsi, ora un quadro, ora un scudo, ella si accorgeva di una cosa in giorno che sempre quiekie cosa le mancava, e per quanto studiasse di trovare la ganza ladra, non poteva in alcun modo venire a capo di nulla. Ed ecco che i tre servitori ma a niente questi suoi provvedimenti approdarono.

Un giorno fu riferito alla signora come il suo filo Acate, cioè il Pugliesani, andava pubblicamente mostrando una fotografia sconosciuta che il defunto marito, con gusto un po' bizzarro le aveva fatto e che alla fineva chiuso in un cofanetto di cui chiavi solo il Pugliesani poteva sapere dove fossero; per di più le si riferiva anche che il Pugliesani si vantava di essere ora lei la intima relazione. Ah! dunque era lui! Pugliesani! Pugliesani! Ed ecco che il giorno 6 si denunciarono alla Questura i fatti, si ordinò una perquisizione e si trovarono guasi tutti gli oggetti mancanti, fra i quali una Madonna della Seggiola di molto valore.

Istruitosi regolare processo e composto davanti al tribunale il Pugliesani venivo condannato a un anno di reclusione: interposto appello da questa sentenza e il Pugliesani e il P. M., e ieri si discusse la causa.

La Corte, accogliendo il ricorso del P. M., che aveva appellato perchè mite era stata la pena comminata dal Tribunale, condannava il Pugliesani a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 120 lire di multa.

Difesero i fratelli Pugliesani: il difensore di quest'ultimi, avv. Pagliaro. Dif. Pavy. Dif. Di Benedetto.

Tribunale - Sezione VII.

Presidente Vede — *Giudici* Cardinali e Felici — *P. M.* avv. Pacces.

I soliti ottraggi!

Pirelli Angelo, di anni 19, da Castel Madama, veniva condannato a 58 giorni di reclusione perchè avrebbe dato uno schiaffo alla guardia di città Porro Francesco, che si era intromesso per sedare una questione.

Dif. Pavy. Bartolucci.

Servo infedele.

Martani Sante, di anni 31, da Visso, fu condannato dal Tribunale a 6 mesi di reclusione, perchè aveva rubato dal cassetto del suo padrone, Rocchetti Sabatino, ostie, lire 200.

Dif. d'uff. Pavy. Bartolucci.

Assolto.

Paoluci Domenico, d'anni 66, romano, veniva dal Tribunale assolto dall'imputazione di concorso in un furto commesso nella chiesa di S. Nicola da Tolentino. Il Tribunale ha avuto riguardo alla sua età molto avanzata.

Dif. d'uff. Pavy. Bartolucci.

Per un tentato borseggio

Massari Giacomo, fu Pietro, d'anni 25, romano, e Grilli Benedetto, d'anni 19, romano, furono dalla stessa Sezione dichiarati responsabili di tentato borseggio in danno di una signora rimasta sconosciuta: il fece arrestare Glori Virginio, d'anni 22, da Benevento, testimone, il borseggio avvenne al palazzo Bocconi. Il Massari fu condannato a 2 mesi di reclusione e il Grilli a 50 giorni della stessa pena.

Dif. Pavy. Bartolucci.

VIII Sezione.

Pres. Russomando — Giudici: Giovine e Liguori — P. M. De Lectis.

La " Tribuna „ e il " Don Chisciotte „

Come i lettori sanno, Luigi Stefanoni dichiarò per mezzo di lettera pubblica come non avesse quello che aveva ludotto il Direttore della *Tribuna* a querelare per diffamazione, relativamente ai telegrammi mandati da Roma e pubblicati. In seguito a questa ritrattazione il Direttore della *Tribuna* desistè dalla querela e ieri il Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere.

IX Sezione.

Pres. Gonella. — Giudici: Tortora e Faggella. — P. M. Pantoni.

Appartenenza incesistente?.

La sarta Clelia Tistini di anni 42, era stata denunciata all'autorità giudiziaria dal cameriniolo Trinci Giovanni di anni 32, con l'accusa di essersi appropriato un cappotto del valore di L. 50, da lui consegnato alla sarta, perchè lo accomodasse. Ma il Tribunale ritenne infondata l'accusa ed assolse la sarta per inesistenza di reato.

Un furto di pantaloni.

Il 23 luglio dell'anno scorso furono rubati ad Agostino De Angelis un paio di pantaloni e una camicia di flanella. Disperavasi scoprire il ladro, quando gli agenti trovarono in una casa di male affare un tale vestito della roba rubata. Alle loro domande si confuse e diede ragione al sospetto che il ladro fosse lui.

Era un tal Vincenzo Feggiani, che ieri il Tribunale, in contumacia, condannò a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Per appropriazione indebita.

Amelee Catiti di anni 18, garzone del negoziante di vino, Gaspare Gioia, fu incaricato da suo padrone di portare in casa di un avventore un quartarolo di vino. Egli andò, si fece pagare e non rientrò più nel negozio.

Deferito all'autorità giudiziaria fu ieri condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

X Sezione

Pres. Ruggero — Giudici Gatti e Viola — P. M. Pesatore.

Per sei soldi di formaggio

Il 13 dicembre scorso il falegname Alfredo Capriotti, di anni 18, cabi nella piazzetta di Leonardo Ferrarti, in via Principe Amedeo, un pezzo di stracchino del valore di 30 centesimi.

Fu condannato, in contumacia, a tre giorni di reclusione per furto semplice.

Fallimenti in Roma

Ronda Domenico, vivandiere del 5° regg. bersaglieri nella caserma di S. Francesco a Ripa, dechiarato il 27 novembre 1895, Sent. 20 gennaio corr.

Giudice del. Mosca avv. Tommaso, curatore provvisorio Realdi rag. Attilio. — Riunione dei creditori 7 febbraio.

Filippone Raffaele, negoziante sarto in via di S. Chiara n. 32. Sent. 20 gennaio.

Giud. Francesconi avv. Michele, cur. prov. Pompeano avv. Giacomo, Riun. dei cred. 7 febbraio.

Corte d'Appello di Bologna.

Il fermimento del direttore del tram.

Bologna, 21. — Dinanzi la seconda sezione della Corte d'Appello si discusse ieri la causa contro il cocchiere Giuseppe Casadei, condannato, con 6 mesi, dal nostro Tribunale a dieci mesi di reclusione per fermento in persona del direttore dei tram a cavalli sig. Desiderato Dagnicry.

La sentenza della Corte, che era presieduta dal comm. Muratori, ha pienamente confermato quella del Tribunale.

Dif. gli avv. Venturoli e D'Apel.

P. C. il prof. Busi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il calendario in Corea.

Il *Shen-Pao* di Shanghai annunzia che il calendario gregoriano è stato sostituito al calendario asiatico nell'impero coreano. Quindi il 1° Gogiun del 1114.a luna del 503.o anno della dinastia regnante vi è considerato d'ora in poi come il 1. Gogiorno della La luna dell'anno 505 (il Koanna di questi dinasta di Han) cade nel 1.o gennaio 1896 della era volgare e coll'investitura di Li-Tan come Re di Chosan).

Nel suo proclama relativo a questa modificazione, il Re Li Hoei ordina al suo ribelle di Re (nian) quello di Tai Koun Tchen, Reggente interinale per assignare la Regina Vittoria nel trattato di Nanhin.

ROMA - Mediterranea d'agricoltura d'industria e commercio

Castel S. Angelo

prova tipografica

Giunta regionale

Fed. interc

comunale apparecchio

ridamento della

mantenimento una

Si tratta

tante, quelle

macchine al mondo

re sul mercato

non si ricevono

dispensabili, la

parte fabbricano

Per questo

più presto tutte

in quello del

Regolarme

Il regolamento

all'esame della

Consiglio comunale

Si tratta

provinciali

Provinciale

Provinciale

poli che la

Provinciale

d'Alzano

ri porti ed

Sappiamo

sorte

zioni troppo grandi

proprietari di

Si tratta

e di superare

assumibile

In questo

dei fabbricanti

Impedire che

si possa

al più presto

sono

tersi non

Giunta.

Importa

risolta una

in modo pratico

tanti servizi

Si tratta

di della

prende

ta. 28,953,55.

La guida del

cavute una

avvertono essere

guida del forestiere,

no in 5.a pagina.

Prima

ter a prendere

ria, presso

piegato in

ogni settimana

verte, non

Del resto

stanno le

in grado di

La Guida Mon

parlare, inoltre

Vesuvio,

vo sig. Tito

ginato da quando

Pubblico

rendeva un

Canevari,

negozianti,

blici e

Perchè

cazioni di tutti

vate, coi

e indirizzi

Ogni

un indice

festionisti.

tutti i

tutta

Non

di conoscere

noscere la

to preciso

e il nome

preposta

tempo che

da Roma

accessibile

Assemblee e So

ri-architetti — Questa

nione settimanale

CRO

Tempe

zio del Colle

mandato

Quirin

te. L'altra

famiglia

Vaticana

S. Agnese

meridionali

terano,

cui sono

dati, il

cilia per la

Quirinale

tari ed

nell'interesse

fino a mezzo

dei diplomi

Ieri

classistico

vava preso

lito da impe

Accademia

Il cessato

Impedito

vero aye

Ieri

ra il pubblico

Certezza

Arrivò

sa il sonno

dronali.

Giunta pro

Treviglio

— Ispione

Castel S.

prova il fi

Vaimont

ne cattolica

Fiasali

Nocera

del duca

Camerata

segretario

Bevagna

Bevagna

allo stagnaro

Fojano

Arcinazzo

guardia

Rocca S.

Anagni

agli ispettori

Cardito

Drogo per

S. Giorgio

lotterie

Riofreddo

a favore dei

Frosinone

Fondi

nare l.

Velletri

dello

ROMA - Mediterranea d'agricoltura d'industria e commercio

Castel S. Angelo

prova tipografica

Giunta regionale

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 22 Gennaio 1896 — S. Vincenzo.

Leva il sole alle ore 7,31 m. - Tramonta alle 5,30 s.

Leva la luna alle ore 20,45 m. - Tramonta alle 09,00

Quaresimale — Messa di S. Ildefonso in via Sistina, dal giorno 22 al 24.

BOLLETTINO METEORICO

27 gennaio 1896.

Europa pressione elevata pressochè ovunque. Bressiva 770; Zurigo 771; Berlino 772; Aberdeen 766; Atene 765; Roda 763. Italia 24 ore: barometro generale salito; cielo bello; venti settentrionali freschi penisola salentina, deboli altrove; burrasca.

Stamane nevicò quasi dovunque; venti deboli settentrionali.

Barometro 773 Nord, 769 Cagliari, Palermo, Brindisi, 767 Malta, Cielo:

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo sereno; lievine gelate.

SCIARADA

Se il *prima* vuoi in tavola
Se sul cielo il *dì* ricrare
Se il *fin* pure vuoi
Al sudore il verdereal
Vuoi conoscere il totale?
Altro tanto capitale. O. O.

Spiegazione del Passepartout precedente:
CE-PA-LO-TA (Cefalotta).

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 19 gennaio.
Nati 27 compresi i nati morti
Morti 36 dei quali sotto i 7 anni

morti

Bondi Caterina fu Antonio, Velletri, 56, ved.
Colonna di Cesare Teresa, Roma, Asil, 78, id.
Conti Caterina in Cardinali, Orbida, 84, id.
Grassini Maria fu Donato, Orvieto, 46, coniug.
Mariani Giovanna in Mariani, Castelnuovo, 41, id.
Monali Gaetana in Giuseppe,

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,2 — minimo: 0,5 sotto zero.

Onorificenze. — Ieri mattina, per la circostanza, l'Altra sera S. M. il Re ricevè al pranzo di famiglia il vice ammiraglio Acciani.

Vaticano. — Ieri, in occasione della festa di S. Agnese, il Papa ricevette in due concistori le cameriere della Basilica di S. Giovanni in Laterano, i quali presentarono al Pontefice, come antico costume, due agnelli bianchi inghirlandati. Il Pontefice li inviò alla Basilica di S. Cecilia per la consacrazione dei Sacri Palli.

— Il Cardinale Vicario, protettore degli arvenari di S. Pietro, per disposizione superiore e nell'interesse della Società stessa, ha stabilito che fino a nuovo ordine, resti sospesa la spedizione dei diplomi d'aggregazione alla detta Società.

— Ieri, monsignor Carlo Quaroni, deputato ecclesiastico della " Romanina, „ mentre si trovava presso la sede di quella Società, fu assalito da improvviso malore.

Trasportato a casa, in via del Gambaro, alle 11 cessava di vivere.

Monsignor Quaroni fu un degno sacerdote, un vero apostolo della carità.

— Ieri il Papa ricevette pure in privata udienza il padre Herbault, procuratore generale dei Certosini.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Pisa il senatore Dini, per Firenze il senatore Cordopchi.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Trevignano Romano, Cubognano, Rocca Priora, — Respinge il bilancio 1896.

Castel S. Pietro, Cori, Riguano Flaminio. — Approva il bilancio 1896.

Valmontone. — Approva la storno della cauzione esattoriale.

Frascati. — Autorizza mutuo cauzionario di L. 25,000.

Norma. — Respinge transazione cogli appaltatori del dazio.

Camerata Nuova. — Insiste nel respingere ricorso segretario comunale Pellegrini.

Rocca di Papa. — Respinge aumento di salario allo stagnaro comunale.

Tolfano. — Autorizza mutuo di lire 7154.

Arcinazzo Romano. — Respinge l'istituzione di guardie campestri.

Rocca S. Stefano. — Autorizza mutuo di L. 18,092.

Anagni. — Insiste nel respingere gratificazione agli impiegati comunali.

Tarsi (Cori). — Insiste nel respingere ricorso principe Del Drago per tassa sul valore locativo.

S. Gregorio di Sassola. — Approva istituzione collettoria postale.

Riofreddo. — Obbliga Comune ripristinare L. 2500 a favore del medico-condotto.

Frosinone. — Respinge diminuzione tassa mattazione.

Fabbrica di Roma. — Obbliga Comune ripristinare L. 2400 a favore del medico-condotto.

Vetralla. — Invita Comune modificare condizioni delle concessioni cimiteriche.

Tutela Opere Pie.

ROMA - Manicomio. — Autorizza lavori conduttura d'acqua e fornitura vino a trattativa privata.

Castel S. Elia - Congregazione di carità. — Approva transazione Amadei.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pel mercato ai Cerchi. — Il Consiglio comunale approvando nell'ultima sua seduta la ridazione della tassa pel mercato ai Cerchi ha mantenuto una parte delle sue promesse.

Si tratta ora di risolvere un'altra più importante, quella cioè di dare una conveniente sistemazione al mercato.

Poichè, e viene illudersi, la diminuzione della tassa di posteggio non potrà avere per Comune alcuna efficacia, ne sarà sufficiente per richiamare sul mercato ai Cerchi la vecchia clientela, se non si provvederà alle condizioni necessarie e indispensabili, le quali soltanto provoce in gran parte l'abbandono del mercato.

Di quest'anno che a ciò la Giunta provveda al più presto tutte le parti degli esercenti che in questo bel bilancio costituiscono.

Il regolamento municipale d'igiene. — Lunedì sera Pantano in un'ultima sottoposte all'esame della Giunta il nuovo regolamento d'igiene.

Come è noto il Sindaco aveva preso impegno col Consiglio comunale di presentare il nuovo regolamento affinata la discussione del bilancio.

Crediamo che Pan. Nasoli manterrà la sua promessa.

Il nuovo regolamento che ha incontrato le approvazioni più vive della Direzione generale della Sanità del Regno è atteso diremo quasi con impazienza da parecchie Amministrazioni municipali che lo hanno richiesto ripetutamente.

Si tratta infatti di un lavoro organico che conciliò le esigenze della scienza moderna in fatto d'igiene con la nostra legislazione, nei varii rapporti dell'interesse pubblico e privato.

Sappiamo che anche in seno della Giunta sono sorte alcune difficoltà, scaturendo talune disposizioni troppo gravi e coercitive specialmente pei proprietari di case.

Si tratta però di una questione assai complessa e di supremo interesse per la città, la quale va esaminata e discussa con coscienza e con coraggio.

In ogni modo qualunque siano le divergenze ed i dissidi che esse non possano essere tali da impedire che il nuovo regolamento sia sottoposto al più presto alla discussione del Consiglio. Se vi sono disposizioni che possono lederе legittimi interessi non è detto che il Consiglio comunale debba approvarle. Si tratta in questo caso di emendazioni di dettaglio che non possono alterare i criteri che ispirarono il progetto sottoposto alla Giunta.

Importa soprattutto che anche tale questione si risolva una buona volta, trattandi di sistemare in modo pratico e definitivo uno fra i più importanti servizi pubblici.

La tassa cani. — Il ruolo dei contribuenti della tassa sui cani per l'esercizio 1896 comprende 4417 partite per l'importo complessivo di L. 28,951.25.

La guida del forestiere — Abbiamo ricevute due o tre lettere di cortesi lettori che ci avvertono essere in qualche punto incastra la guida del forestiere, che pubblichiamo oggi giorno in 4a pagina.

Prima di pubblicarla abbiamo inviato un *reporter* a prendere gli appunti presso ciascuna galleria, presso ciascun museo ecc. Ma questo ha impiegato 15 giorni perchè riuscisse precisa. Sepol ogni settimana qualcuno cambia o nessuno avverte, non è colpa nostra.

Del resto i due cortesi lettori ci dicano dove stanno le inesattezze, altrimenti non saremo mai in grado di correggere.

La Guida Monaci — Siamo gli ultimi a parlarne, mentre avremmo dovuto essere i primi. Nessun danno per questo ritardo ne verrà al bravo sig. Tito Monaci, che noi abbiamo incoraggiato da quando pubblicò la sua prima guida di Roma e che egli migliorò costantemente, si da renderla un libro necessario, non solo ai commercianti, negozianti, ecc., ma a tutti gli uffici pubblici e a tutte le famiglie.

Perchè nella Guida dei Monaci oltre alle indicazioni di tutti gli uffici pubblici e aziende private, coi nomi e indirizzi di tutte le persone che ne fanno parte, sono classificati per materie con un indice chiaro per ordine alfabetico tutti i professionisti, tutti i capi d'arte: in una parola c'è tutta Roma.

Non passa giorno che non occorra a chiunque di conoscere le tariffe dei servizi pubblici, di conoscere la località degli uffici pubblici, l'indirizzo preciso di un professionista o di un negoziante e il nome di un amministratore o di persona preposta ad un pubblico ufficio. Il risparmio di tempo che si ottiene, avendo sotto mano la Guida Monaci vale assai più del prezzo modesto e accessibile a tutti della Guida stessa.

Assemblee e Società — *Società ingegneri-architetti* — Questa sera 22 alle 21, consueta riunione settimanale dei soci.

Comitato forestale — Il Consiglio provinciale ha riconfermati pel triennio 1896-98 a suoi membri presso il Comitato forestale i signori:

Orsolelli conte Alberto — Guglielmi march. Giuliano — Fetti ing. Pubblio — Garibaldi gr. cro. Menotti — Latini-Macioti conte Giovanni — D'Urso cav. Pasquale.

Commemorazione — Ricordiamo che oggi la Società Dante Alighieri commemorerà il suo presidente Ruggero Bonghi nell'aula del Collegio Romano alle ore 3 1/2 pom. Oratore Pen. Emanuele Giantureo.

Conferenze. — *Società della Palombella* — Domani, alle 15 1/2, al Collegio Romano il prof. Angelo Mai terrà una conferenza sul tema: " Il problema dell'educazione fisica. „

Circolo Sarcia — Alle 20 1/2 (23) il cav. Severino Attili nella sede del Circolo (Monte Pietà 99) parlerà di " Maria Adelaide. „

— *S. M. A. fra gli impiegati* — Il prof. Rosolo Pesti domani sera alle 21 nella sede sociale parlerà di " La nuova Europa nel secolo XVI. „

I non soci possono intervenire presentando il libretto ferroviario.

Aggressione in provincia. — A Torrice, paesello poco distante da Frosinone, certo Vincenzo Vincenzi fu deprelato di L. 200. Vennero arrestati Lisi Luigi, Zinco Vincenzo e Di Villi Domenico quali autori.

La caduta dello stagnaro — Una grave disgrazia avvenne iermattina verso le 11 al palazzo Pagliori sul Corso, presso S. Giacomo.

Lo stagnaro Rocco Petrilli d'anni 27, abitante in via Capranica, stava accomodando un tubo dell'acqua Marcia. Salito al terzo piano, ossi legato con una piccola fune, quando al un tratto questa si ruppe e il disgraziato precipitò di sotto, andando a cadere dentro una fontana.

Fu race ito in stato gravissimo e trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Tentato suicidio — Ieri al ponte Garibaldi, certa Poncellini Angela, sessantenne, tentava di gettarsi nel Tevere. Fortunatamente fu trattenuta in tempo da due donne, cioè Carlo Margherita e D'Aquilio Bianca, che passavano di lì.

Sembra che la Poncellini sia stata spinta al triste passo dalla miseria.

Furti — Tamburrini Angela, di anni 19, da Roma, ha denunciato ieri alla Questura, che avendo ricevuto in una casa certo Saturnini Filippo, un giovinetto pericolante, mentre la casa suo, questo durante la notte le rubava vari oggetti di vestiario per un valore di 75 lire circa.

— In via Torre Argentina tal Mostini Augusta da Recanati fu derubato ieresera del portamonete con 31 lire.

Rurale, legnate, ecc. — La ragazza De Angelis Ettorina, in via Principe Umberto venne a litigio per dirigere dei lavori con una... zoccolata!...

Si fini a coltellate e la donna ne buscò. Guarirà in una settimana.

— Ieri sulla piazza di Porta Salaria la lavandaia De Santis Maria si accapigliò con una sua amica Sabelliotti Giovanna. Pugni, calci, contusioni e peggio.

— In via Stringari Loreto Colomba venne a parole coll'esercente Marconi Giuseppe. Ne seguì il finimondo. La Colomba s'ebbe un colpo di chiave sulla fronte e relativa contusione guaribile in una settimana.

— La cicciara Alfoni Domenica a Tor di Quinto presso il pulcino del tiro a segno venne a litigio con un pecoraro. Questo le assestava un colpo di randello alla testa producendole una grave lesione. Fu giudicata guaribile in 20 giorni.

— In via Arenula lo scalpellino Peraini Giuseppe, mentre stava dar mirabili che litigavano riceveva una coltellata alla mano destra.

Le tre importanti vendite dell'appartamento nel palazzo in via *Venti Settembre N. 98-B* annunziate nostro precedente *domani giovedì 23* alle ore 10 ant. e pomeridiane alle ore 4 pom. civico 98. Oltre l'ingresso, la camera da pranzo e da studio con mobili tutti di noce, vi sono due sale da ricevere con tappezzerie e mobilia stile moderno e stile Luigi XV, *pianoforti* a secretair A. Dupont e Pils Parisi, ottima occasione; *sala da giuoco con biliardo* di cui mobilia fabbrica di Milano *Lurnachi* con relativi accessori, ecc. ecc. Per le vendite pubbliche, cocchiere, guide, tappeti, armadi, attrezzi da cucina e quanto altro sono da cleare relativi dal R. Perito Sinodeli Odoardo, proprietario detto stabilimento di vendite in via Nazionale 50. Gli clienti presso detto stabilimento e dal proprietario del palazzo in via Venti Settembre 98-B.

Un famiglia che da sè vende i suoi mobili. — Questa famiglia, dovendo partire, è venuta nella determinazione di vendere, anzichè trasportarsi i propri mobili, attualmente in camera da letto, studio, camera da pranzo, salottino e salotto con pianoforte secretair eleganti a sopra ogni oggetto il relativo prezzo, così gli acquirenti faranno buoni affari. Vendita aperta alla gara. Vicerdì 24, sabato 25 e domenica 26 aprile alle 8 ant. il suo appartamento in via S. Nicola da Tolentino N. 78, il publico è invitato.

Vendite volontarie. — D manì 23, ore 10 1/2 ant. lanno principio le vendite in piazza Cinque Agonale N. 114 p. I. Elegante mobilia antica e moderna di camera fracassiere Adolfo Cappoli, Fantinella Borgiese 20.

Approfittate! — Da oggi a tutto febbraio Nocella Angelo, noto negoziante di stoffe per signora, via Nazionale, 52, p. terr. vende tutta la merce a cui fu volso ribasso, volendo rinnovare l'assortimento di alle novità per la prossima stagione estiva. Presso fisso.

Dalla Provincia romana

Capranica, 20. — Ieri sera vi fu l'inaugurazione del *Circolo Romani* con un banchetto di cento coperti.

Numerosi i brindisi: notevoli quelli degli assessori Ferri e Tottonelli e dei signori Pettinelli e sbarra. Il sig. Filippo Mascagna, valente maestro di musica e presidente effettivo del Circolo, rivolse a nome di tutti affettuose parole al presidente onorario cav. Luigi Francesconi, venuto apposta da Roma per l'opera sua benefica, costante a pro della popolazione. Applausi cordialissimi.

Il cav. Francesconi, commosso, ringraziò commosso, e, ricordato il grande maestro cui s'intitola il Circolo, chiuse con un patriottico saluto ai nostri buoni soldati in Africa.

Durante il banchetto il concerto cittadino suonò vari pezzi di musica ed in fine un inno intitolato: *Vieni Tivolia*, musica e parole del socio Augusto Mascagna.

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

—(Giovedì 23 gennaio. — 3.a *Custodia.)—*

Oggetti d' oro, impegnati il 7 *giugno* 1895 fino alla polizza **84297.**

La 4.a *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 20 *giugno* 1895 fino alla polizza **148698.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Programma da eseguirsi oggi al Pincio dal Concerto degli allievi musici civici alle 15 1/2 alle 17:

N. N. - Marcia Reale „ — Kaiser Marsch „ — Auber - Fantasia " Fra Diavoli „ — Franchetti - Ridda infernale " Asrael „ — Valdteufel - Valser " Dolores „

Dott. Egidi. — Malattie di gola, naso e orecchie. Consulti ore 8-9 e 2-5 p. Via di Pietra, 70.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER

Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9 alle 12** e dalle **2 alle 5, in via Babuino, 93,** piano primo. **ROMA.**

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Poco pubblico iersera alla replica del *Ruzzo e Giulietta*, che ebbe la stessa accoglienza della prima rappresentazione.

Rammentiamo che questa sera vi sarà la prima della *Wallicia*, fuori abbonamento, ed a prezzo ridotto come già annunziammo.

NAZIONALE — Il bravo e simpatico tenore Fiorello Giraud, darà stasera il suo spettacolo d'onore con la replica di *Cavalleria Rusticana* ed *Pagliacci*.

VALLE — Colla replica del programma eseguito per la sua beneficiata, iersera, Ernesto Novelli fece un'altra piena enorme e si che rinnovate le feste del pubblico.

Anche questa sera quindi si ripete per intiero lo stesso spettacolo.

QUIRINO — La nuova operetta del principe di Teora: *Quaresima d'Amore* fratta applausi alla Barbetta, al Navarrini, al Maresca ed a tutti gli altri esecutori che cantarono con molta grazia la musica geniale dell'aristocratico maestro napoletano.

Stasera replica e quanto prima una novità in 3 atti: *La caccia allo sfriale*.

METASTASIO — Il successo bello grandioso della direttrice operista *Amalia di Madrid*, ha indotto Giulia Persico a dare da stasera, altre pe che repliche.

ALLE VARIETÀ è stato rimandato a domani il debutto della rinomata soprettata francese *Mlle Fougère* che dicono abbia riportato a Parigi successi clamorosi. Si produrrà in sole cinque rappresentazioni con programma nuovissimo.

Concerti. — Oggi, alla Sala Dante avrà luogo alle ore 3 1/2, l'unica mattinata del violinista ungherese Lajos Pécsi. Ecco il seguente programma:

Parte prima: 1. Ernst, Grande concerto - 2. a) Dongbay, Adagio - *b*) Raber, Velo di rondine - *c*) Pécsi, Nocturne in sol maggiore.

Parte Seconda: 1. Vieuiawsky, Fantasia sull'opera *Faust*. — 2. a) Wirndelli, Burlesque - *b*) Bach, Chiesa - *c*) Sasb, Polonaise. — 3. Hubay, Scene de la Csarda.

Al piano siederà il maestro Alessandro Bastini.

Febr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (Ultimi abbonamenti) *Wallicia*, ore 20.
Nazionale — *Cavalleria* e *Pagliacci*.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Quirino — *Quaresima d'Amore*, ore 21.
Metastasio — *Amalia di Madrid*, ore 20.
Manzoni — *Teppisti*, ore 21.
Cafè Variété — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Ore 23 - Le feste dei carnevalesche.
Cafè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Cafè Excelsior — *Concerto tutte le sere. Ingresso libero.*
Roma sportiva a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama da diritto ingresso alla Villa dal cancello di V. del Popolo.

D'AFFITTARSI

nel palazzo in via Mercede N. 9, tutto il 2° piano con *tre* sale d'accesso, composto di *due* salotti spaziosissimi metri 48 e 60, *eventuale* camere di essi alcune assai ampie, ingresso e cucina, vasti cortile e di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze e grande terrazzo.

Per informazioni rivolgersi ivi.

ANTICO AMBULATORIO EUROPA.

Diretto da specialisti per *malattie mediche e chirurgiche*. Consulto *gratis* dalle ore 11 antim alle 1 pom. e dalle 3/5 alle 7 di sera. Via Merulana, 208 (ingresso risservatissimo, 209) ROMA.

Ultime Notizie

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza col capitano Cecchi, nostro Console ad Aden.

A quanto si assicura, Pan. Crispi avrebbe promesso di recarsi il 2 febbraio a Messina all'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi.

Fra Bourgeois e Tornielli,

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 18.11. — E' molto commentata una lunga conferenza che ebbe luogo questi oggi tra il presidente del Consiglio Beurgeois e il nostro ambasciatore conte Tornielli. Non cosa ha preso le proporzioni di un avvenimento politico dopo che la notizia della conferenza stessa fu insolitamente pubblicata dall'*Agenzia Havas*.

Alcuni credono che il colloquio abbia riguardato il nuovo trattato di Tunisi; altri affermano invece che i due personaggi si occuparono della guerra d'Africa. (?)

Nigra a Roma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 21, ore 22,50. — Dopo un lungo colloquio col conte Golucowski, ministro degli esteri, il conte Nigra, ambasciatore italiano, è partito per Roma.

La *Stella*, nel dare la notizia di questa partenza, dice che il conte Nigra viene a Roma in forte congedo.

Il nostro ambasciatore arriva domani stesso, il conte Nigra sarebbe giunto ieri sera nel tardi.

Il Sultano e l'Ambasciata italiana.

(*S*) **Costantinopoli**, 21 — Il Sultano ha conferito all'ambasciatore italiano, conte Pansa, il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmaniele, ed all'ambasciatrice la decorazione del Chefakat.

Al primo segretario della legazione italiana, cav. Bollati, ed all'addetto militare, maggiore conte Tranchi, il Sultano ha conferito l'Ordine del Medjidie di seconda classe, ed al secondo segretario, signor Bardi, l'Ordine dell'Osmanlè di terza classe.

La riunione dell'estrema

Nei circoli di Montecitorio, frequentati dai pochi deputati che sono a Roma, ora ieri molto commentato il fiasco dei promotori della riunione dell'estrema sinistra per preparare contro la nuova *inguiria* della proroga della Camera, accolta con tanto favore dalla cittadinanza pubblica.

Si è detto che la riunione fu rinviata al 30, perchè i maggiorenti del gruppo credono di non poter credere inopportuno il momento: ma la verità, nota a tutti, è che i deputati della estrema non hanno voluto saperne di aderire al rimpombante all'appello sono rimasti a casa, lasciando il cupo supremo del partito a discutere coi quattro Barzilai che dimorano a Roma.

L'annunzio della subita partenza dell'on. Cavallotti da Milano e del suo arrivo alla capitale, venne dato dai giornali del partito con grande solennità ma non valse a muovere i gregari e il cupo supremo riparte molto irritato. Dicono che farà una breve sosta a Montecatini.

Al tenente colonnello Galliano.

Ieri si assicurava che l'imperatore Guglielmo avesse manifestato a Re Umberto il desiderio di insignire il tenente colonnello Galliano dell'Ordine dell'Aquila Rossa con le spade, per merito di guerra.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 21, ore 18. — Il *Minghetti* completato il suo carico con 900 soldati, 116 boxi, 680 cchi di vestiario e un milione di cartucce, parte ora

Una folla immensa accompagnò i 1100 soldati del treno. Al momento del loro imbarco vi fu una calda dimostrazione patriottica.

E' giunto il *Bosforo* che riparte il 25 per Massaua con viveri e munizioni.

(*S*) **Maddalena**, 21. — E' partito per l'Africa il tenente medico Tortora, della 9.a brigata d'artiglieria e fu salutato alla partenza degli ufficiali del presidio.

Dai dispacci di ieri, 21: Il *Singapore* è giunto a Massaua con truppe, munizioni e provviste. Il *Washington* (truppe, due batterie, munizioni e provviste) è giunto a Suez e ha proseguito per Massaua. Il *Rubattino* (ufficiali, materiali, munizioni, 127 coloni per l'Eritrea) è giunto ad Alessandria d'Egitto.

— L'*Adria* (con truppe, munizioni e provviste) è giunta a Massaua.

Un lutto dell'on. Calenda.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 21, ore 18.12. — E' morta la signora Enrichetta Calenda di Tavani, moglie del ministro di grazia e giustizia.

Domani avranno luogo le esequie.

La salma verrà trasportata nella cappella gentilizia a Nocera Inferiore.

Per le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino 21, ore 22.45, — Stasera, nella sede della *Società progressista per le industrie nazionali*, si tenne la prima adunanza del partito liberale, per intendersi sull'attitudine da tenere nelle future elezioni amministrative, che avranno luogo probabilmente alla fine di febbraio.

Presiede il Commendator Pan. Villa, che parlò applaudito, facendo appello alla concordia di tutti i liberali, nonchè di tutti i giornali locali dello stesso partito.

Fu stabilito di rappresentare l'antica lista, aggiungendovi i nomi di quelli che rimasero soccombenti nelle ultime elezioni e dei quali è più probabile la riuscita.

Anche l'*Associazione degli interessi torinesi* si adunò stasera allo stesso scopo.

Una domanda all'on. Mccenni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 17.20. — Il *Figaro* domanda al ministro Mocenni di autorizzare i maestri della scuola magistrale di scherma a potersi recare a Parigi a prendere parte al Grande Torneo Internazionale. Ci sono già iscritti molti dei più celebrati tiratori italiani.

Conservatori delle ipoteche.

Radaelli Angelo, conservatore a Como, trasferito a Pistoia; Terni Francesco, in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato a Sondrio.

Ministero del Commercio.

Essendo compiuti gli studi per un riordinamento del Consiglio superiore dell'industria e Commercio sulle basi proposte dalla Commissione Minghetti, il Consiglio stesso verrà diviso in tre sezioni: una del Commercio, una dell'Industria e la terza delle Opere pubbliche. Saranno chiamati a prendere parte alle sedute delle altre sezioni. Inoltre saranno nominate alla discussione anche persone, di cui il caso stile sentire il parere.

Ministero Istruzione.

Il cav. Castellini, ispettore centrale al Ministero, è partito per la Toscana per ispezionarvi quelle scuole normali.

Ministero degli esteri,

E' imminente un limitato movimento nelle Legazioni e Consolati di secondo ordine, anzi alcune nomine sono già avvenute.

Il comm. Pirrone, già ministro al Venezuela, è stato nominato nella stessa qualità a Bogota, presso il governo Colombiano.

Il conte De Rego Donato, attualmente in disponibilità, è stato nominato Ministro al Perù e partirà per Lima quanto prima.

Ministero della marina

Il sottoammiraglio Cobianchi, attualmente capo di Stato Maggiore, completamente ristabilito, assumerà la carica di direttore generale del servizio militare in surrogazione del contrammiraglio Di Brocchetti.

La R. nave *Sardegna*, attualmente alla Spezia, il 26 corrente si recherà a Taranto per raggiungere la squadra.

Sono stati nominati ufficiali Mauriziani i capitani di vascello Flour Edoardo, Cocchi Gaetano, De Criscito Francesco, il direttore di Commissariato Canepa Giuseppe e il prof. Bonello della Accademia navale.

A cavalieri dello stesso ordine i capitani di fregata Castiggelo Pietro, Marfi Ferdinando, Moreno Vittorio e Serra Carlo; Pingrango di 1a classe Gori Sabilliane; il capo-mach. principale di 1a cl. Natel Gennaro; i medici-capi di 1a cl. De Renzis Michele e Fabi Cirillo; i commissari-capi di 1a cl. Calì Edoardo e Balestrino M. Domenico, il capitano di porto di 2a cl. Chiola Carlo, e il capo-tecnico principale Cappa Carlo.

Il capitano di corvetta Castiglia Francesco imbarcherà sull'*Calabria*, in sostituzione dell'ufficiale superiore Sonigli Carlo.

Col 21 febbraio p. v. avranno luogo i sottoindicati movimenti di ufficiali superiori di commissariato: commissario-capo di 1a cl. Podestà Riccardo, da reggente del corpo e, equipaggi a vicedirettore del commissariato di 1a classe Bianco — commissario-capo di 1a cl. Richiardi Federico, da capo della 2.a sezione del comando in capo del 2° dipartimento a reggente del corpo e equipaggi — commissario-capo di 1a cl. Bartolucci Alessandro, da vice-direttore del commissariato a capo della 1.a sezione del comando in capo del 1o dipartimento.

L'*Ercole* è partito da Venezia; il *Chioggia* è giunto a Massaua; il *Mantova* e l'*Etruria* è giunta a Massaua; la *Città di Milano* è partita da Massaua; il *Piemonte* è giunto ad Alessandretta; il *G. Bausan* è giunto a Tremiti.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente alla Dieta triestina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 21, ore 12.50. — La classe numerosa dei benpensanti di Trieste, pur simpatizzando sinceramente con l'Italia e desiderando vivamente la sua vittoria in Africa, non approva la forma e l'opportunità dell'incidente provocato ieri sera alla Dieta triestina per una dimostrazione a Barattieri e Galliano. Essa teme che procedimenti di questo genere possano nuocere assi che giovare agli interessi della popolazione italiana.

A questo proposito si commenta vivamente un articolo della *Neue Freie Presse*, che dichiara recisamente l'accaduto ed esprime questo medesimo pensiero, astando che a Trieste l'elemento italico lotta già abbastanza vivamente con l'elemento slavo, il quale fa ogni sforzo per sopraffarlo; e non c'era quindi ragione di accrescere, con incidenti d'indole delicata, le difficoltà esistenti.

Un giornale radicale locale apre intanto una polemica contro una spada d'onore a Galliano, chiamando i triestini a loro contribuire.

La Spagna a Cuba.

(*S*) **Madrid**, 21. — Il governatore generale ad interim dell'isola di Cuba, telegrafa che il Generale Martinez Campos, nel prendere congedo dalle autorità dell'Avana, pronunziò un discorso, in cui fece l'elogio della politica di assimilazione del governo spagnuolo e manifestò il suo gradimento per il costante appoggio avuto da esso, durante il suo comando.

(*S*) **Madrid**, 21. — Dispacci ufficiali dell'Avana, giunti nella scorsa notte, recano che la situazione è favorevole al Governo e confermano che il corpo principale degli insorti, insegnito attivamente dalle colonne di truppe spagnuole, è stato costretto ad abbandonare le provincie di Pinar del Rio e dell'Avana ed a ritirarsi in direzione dell'Est.

Il Maresciallo Martinez Campos ha lasciato l'Avana per tornare in Spagna, e fu salutato alla partenza da vive acclamazioni.

Nel Sud-Africa.

(*S*) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Pretoria che la maggior parte dei prigionieri politici sono stati messi in libertà sotto la cauzione di 30,000 franchi l'uno e i suoi compagni sono partiti pel Natal

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 18.15. — Domani, ai funerali di Floquet, Bourgeois parlerà in nome del governo.

Il municipio ha offerto alla famiglia di tumulare Floquet nel cimitero del *Père-Lachaise*.

Parigi, 21, ore 22. — I funerali di Floquet, non ostante la volontà del defunto, riusciranno solenni. Vinterverranno ambasciatori e numerose delegazioni di Società popolari.

BELGIO

Bruxelles. — Il 20 ha avuto luogo a Malines una riunione dei capi del partito clericale e di alcuni vescovi per discutere la situazione politica.

Movimento della navigazione.

Il 21 il *Normandia* della Compagnia anglo-americana, è partito da Genova per Napoli e Alessandria, il *Marocchino* della *Veloce* ha proseguito da Rio Janeiro per Santos e il Plata; e il *Châteaux-Yquem* della *Nouvelle Compagnie Bordelaise* ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 21 gennaio 1896.

Mercato debole e senza affari. Per fine corrente la Rendita oscillò da 91 a 91,27 1/2 per chiudere 91,92 1/2. Contanti sempre-fermo ma anch'esso poco animato 91,30 a 91,50.

Generali 49 — Acque 1176 — Gas 810 — Condotte 211,50 — Condotte 178,50. Bisanamento 30. — Ban-Sibiari 45.

Cambi in ripresa.

Francia 108,75 — Londra 27,44.

Ore 18.30. — Senza affari. Rendita 91,41 — Omnibus 211 — Condotte 179.

Cambio dazio doganale 20 Gennaio-L. 108,84
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 21 dicembre 1895
N. B. - I pezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 30	—	91 45	91 80
Fine »	—	—	91 87	91 47
ex R. d'Italia	752	—	—	—
Mobiliare	—	—	753	756 1/4
B. Generale	—	49	—	—
ferr. Medit.	480	481	482	—
» Merid.	641	640	641	642
B. di Torino	—	—	430	—
B. Sconto	—	—	57	—
Cred. Ital.	—	—	—	—
Tiberina	—	—	—	—
Sovvens.	—	—	18	—
Nav. Gen.	280	280 1/2	—	—
Raff. Zucch.	185	185	185	—
Ob. ferr. 3 %	—	284 25	—	—
id. Merid.	—	301 50	—	—
Cat. 4 1/2	—	511	—	—
» 4	—	499 25	—	—
» S. Paolo			514	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 77	108 87	108 80	108 92
Be lino id.	134 10	134 25	—	—
Londra id.	27 46	27 47	—	—
Londra a 3/m	—	27 37	27 47	27 39

Parigi, 21, 18,18	Apertura	Chiusura	Bonlevard
Rend. 3 0/0 amm.	—	100 55	—
» 3 0/0 perp.	101 70	101 90	—
» 3 1/2 0/0	105 83	105 93	—
ITALIANA 5 0/0	81 30	84 50	—
Banca	30 95	31 15	—
Spagnuola	59 1/4	60	—
Turca nuova	99 99	99 87	—
» privilegiata	25 3/4	25 1/4	—
Ungherese	—	—	—
Egiziano 6 0/0	521 1/4	522 1/4	—
Banca di Parigi	769	769	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	570	—
Credito Fondiario	—	703	—
Azioni di Suez	—	3225	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	109	—
Ferr. Meridion. ital.	560	560	—
» sull'Italia	—	—	—
» sul Lombardo	—	8	—
» sul Madrid	—	55 23	—
» sull'Argentino	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 15,35 — (*Fonds Français*). — Impressione blanda *cadrisse* sopra notizia inesattamente pervenuta con cui la Corsa ribassava di forte; italiani resistenti.

Parigi, 21, ore 4.7 — (*Fonds italiens*) — Ferm mi compro locali 101,95 — 55/0 — 80/25 — 84,50 — 35/0 — 88/25 — 13/05 — 5/0 — 21,20 — 40/25 — 5/0 — 41/0 — 95 — 0/0,75 — 60,50 — 37/1 — 87/50.

Vienna, 21, sostenuta **Londra** 21, chiusura

	20	21		21	
Or mdaro	999 25	999 —			
Rendita	122 60	122 60	Cons. Ing.	107 7/8	107 7/8
Id. carta	100 80	100 60	Italiana	84 1/4	84 1/4
Az. d'uso	9 63	9 63	Turca	20 1/4	20 1/4
Lire ital.	44 25	44 30	Egiziano	103 1/4	103 1/4
Londra	121 65	121 65	Argento	30 1/2	30 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 31,000 Rit. st. —

Vienna, 21, ore 16. — Apertura migliore. Chiusura più ferma. Lo-pd 468.

Trieste, 21, ore 16,20. — Rendita italiana 83,74 a 83,84. Divisa italiana fior. 44,10 a 44,25.

Berlino, 21 ferma			**Sconto ufficiale**
	20	21	SAGGIO
Ital. cont.	85 —	84 70	Italia . . . . . 5 per 0/0
f. mes.	84 80	84 70	Francia. . . . . 3 per 0/0
Merid.	87 10	87 —	Inghilterra. . . 2 per 0/0
Austr.	117 —	116 90	Germania . . . 4 per 0/0
N.P. russo	66 25	66 20	Austria . . . . 5 per 0/0
Rubl. . .	217 20	217 20	Belgio . . . . 3 1/2 per 0/0
0/0 Italia	74 85	74 30	Spagna. . . .

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 gennaio ore 16,15 (mezzogiorno) apertura

Consoli, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno » 1000
TENDENZA attiva

Havre, 21 gennaio ore 16,15 (mezzogiorno apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 83 50

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi K. 60000
TENDENZA calma Prezzo C. gennaio L. 86 50

**Strutto

Il Figlio d'Artagnan

Lo sue braccia magnifiche uscivano mezze nude da un corpetto di velluto rosso orlato di merletti, e la sua gola, palesemente scoperta, si sollevava ad ogni palpito.

Sarebbe forse un'ingenuo? pensò Giulia con meraviglia.

Essa pensò a Baldassarre e si domandò se non aveva mentito. Perchè, d'altra parte, avrebbe mentito? Con quale interesse?

Ella volle sapere se l'attitudine del bel segretario non provenisse dall'aver intesa la morte di Baldassarre, e da un sospetto contro di lei.

Il sergente poteva aver parlato troppo al suo giovane compagno, averla calunniata, oppure semplicemente aver sparlato di lei, per spavalderia ed esempio abituale, malgrado le sue denegazioni che non la rassicuravano che a metà. Giorgio possedeva forse tale segreto?

Indifferentemente, annunziò al barone che tre uomini della guarnigione erano scomparsi: due guardie, delle quali si ignoravano i nomi, ed il sergente Baldassarre.

Giorgio la guardò con sorpresa.

— Era vostro amico, credo? disse Giulia girando gli occhi verso il giovanotto.

Costui si ricordò fortunatamente delle lezioni del vecchio sergente, e bandì provasse una profonda emozione, rispose con aria indifferente.

— Eravamo un po' raffreddati! E voi dite, signore, che egli è scomparso?...

— Da ieri!

— Senza avvertirne.

— Egli avrà disertato, disse tranquillamente il barone. Ebbene, lo si rimpiazzerà, ecco tutto. Non ne parliamo più.

Giulia scoppiava dagl'ignominia.

— Egli aveva l'aria di un galantuomo e di un buon soldato. E' una mancanza che sia partito!

Il tono era giusto; ma la nota era falsa per Giorgio che era al corrente del passato.

— Fosse lei che l'ha fatto scomparire? pensò.

E Giulia si persuase che non sapeva nulla! Allora che cosa poteva preoccuparlo in questo modo? pensava.

Però, a partire da quel momento, Giorgio mutò sistema. Egli comprese che Baldassarre aveva dovuto commettere qualche imprudenza della quale avevano approfittato per sbarazzarsi di lui, e che Giulia sapeva benissimo ciò che ne era avvenuto.

Egli pensò:

— Essa l'avrà fatta gettare segretamente in qualche sotterraneo, dal quale debbo salvarlo al più presto; imperocchè non l'abbia fatto assassinare. Lo saprò, e lo vendicherò.

Allora, malgrado l'inquietudine che lo divorava, sorrise alla giovane donna e sembrò assorbirsi nell'ammirazione delle sue bellezze, ammirazione ardente, appena temperata dal rispetto, dalla necessità di nascondergli al signor di Laverdac.

Giulia andava in estasi.

— Fina mente! Si decide? Baldassarre aveva ragione. Rimpiango... quello che ho fatto. Basta! Non vi penseremo più.

Essa metteva in opera tutte le sue grazie per inebbriare il giovanotto, che era nascosto di si lalda commedia, e si prestava per salvare l'amico. Aveva fretta di ritrovarsi solo; infine Giulia lo licenziò: e Giorgio s'avviò nella sua stanza.

La notte gli parve interminabile.

La mattina seguente percorse tutto il castello, chiedendo a tutti di Baldassarre senza però, dare a divedere l'interesse che provava per l'amico suo.

Egli non ne seppe più di quanto sapeva prima, senonchè il nome de'due soldati che mancavano. Quello di Flauberge lo mise sulle tracce della verità.

Baldassarre era stato vittima di un tranello.

Rimaneva a sapersi, se quel tranello era opera di Flauberge per appagare una vendetta personale, o se era stato da Giulia ordinato e pagato? E' quanto Giorgio non poteva indovinare.

Nel momento in cui s'avviava all'albergo del *Tre Re* per interrogare Raboisseau, dal quale sapeva forse la verità, il barone lo fece domandare. Aveva bisogno di lui. Se lo conduceva a Lodève ora ritroverebbe Regina!

Nuovo contrattempo che gli impediva di adempiere la commissione presso la signora di Laverdac, e di occuparsi di Baldassarre.

Seguì bronzolando il suo signore e padrone, e passò la metà della giornata a trascrivere i conti dell'amministrazione, a ricopiare rapporti, ordini di servizio, e ricevere verso sera al castello, in compagnia del barone, senz'aver veduta la signorina di Préfontaine, senza neppure aver potuto formarsi alla locanda dei *Tre Re*, per parlare a Raboisseau.

Nel momento in cui varcava la posterla, Elena passeggiava.

Si sarebbe pensato che attendesse il ritorno del giovane.

Il barone che precedeva non poteva più vedere la signora di Laverdac, Giorgio si scoprì con rispetto. La baronessa posò un dito sulle labbra come per raccomandargli il silenzio, indicò col gesto la spianata ove trovavasi, e rientrò nel suo appartamento, dopo avere con grande affettazione posto la mano sulla persiana della porta-finestra.

Il giovane comprese che essa l'attendeva subito, che non doveva far altro che salire sulla terrazza, ove, dalla porta-finestra, penetrerebbe presso la baronessa, senz'attraversare l'anticamera.

Abbassò la testa in segno di assenso.

Per sapido che fosse stato il movimento di Elena, e si poco accentuato quello col quale Giorgio vi rispondeva, un invisibile testimonio il aveva scorpresi.

Senza capire perfettamente il loro significato, Giulia che aspettava anch'essa con ansietà il ritorno del giovanotto, nascosta dietro le cortina della sua finestra, aveva tutto veduto, e ci aveva trovato la prova di una connivenza fino allora rimasta segreta, nonostante la fitta rete di spie nella quale Giulia avviluppava la nemica. Essa disse in cuore suo:

— La baronessa e Giorgio avrebbero delle relazioni? Ma quali? Ecco ciò che saprò. Tali relazioni da quanto tempo esistevano? Dal giorno dell'ingresso di Giorgio al castello o da prima?

Dopo le parevа impossibile. Allora era prima! Si, doveva essere così. Colore si conoscevano da lungo tempo.

Ricordava l'emozione della baronessa all'aspetto del suo salvatore! Da dove nasceva? se non dalla gioia di ritrovare improvvisamente il giovane sergente?

Ma però avevano fatto entrambi di non conoscersi. Recitavano una commedia? In tal caso ove si sarebbero già incontrati?

Eh! perdiana! a Lodève, probabilmente quando la baronessa si recava ad ossequiare la signora Jonquières!

Il Figlio d'Artagnan.

— Allora la casta sposa del signor di Laverdac sarebbesi stancata della lunga rassegnazione e la sua virtù quarantenne, avrebbe capitolato innanzi al bel Giorgio? Giorgio sarebbe il suo amante? Il suo amante?...

A tal pensiero ebbe un sorriso di pietà. Ma il suo cuore in colpito da una punta di gelosia.

— L'amante di quella vecchia signora? Quella vecchia signora, come la chiamava Giulia, era ancora. L'abbiamo detto, ammirabilmente bella: ma per una donna di vent'anni quarant anni una donna di quaranta rimane sempre una vecchia, tanto più, quando per sventura, sono rivali.

CAPITOLO XXXII.

Madre e figlia.

La Galeotti si sbagliava nessuni sospetti.

Per astuta che fosse, non poteva indovinare la verità, vale a dire che Giorgio fosse figlio di Elena; era più naturale lo credesse un amante.

Essa poteva al posto della baronessa e consolarsi che non avrebbe avuto la pazienza di spettare tanto tempo a restituire al marito la sariglia.

Per bacco! se essi decisa tardi a questo passo, la scelta era però irreprensibile. Questo Giorgio era un cavaliere bello e compito!

Quanto al giovanotto, Giulia comprendeva bene, come nella sua qualità di semplice sergente, avesse corteggiata la signora di Laverdac; per ambizione, per vanità, per ottenere la sua protezione, per poter dire:

— Io sono l'amante di una gentildonna! Quando si è soldato, non si lascia sfuggire l'occasione di appartenere ad una bonissima corpo ed anima!

Il pensiero che il barone era ingannato dalla moglie la fece sorridere:

— Povero barone! non ha, per quanto faccia, ombra di fortuna in amore!

Ma egli con era uno di quei mariti facili, capaci di accettare la situazione allegramente, di riderne e consolarsene dicendo: " E' colpa mia! „ No sospirva il mistero, si vendicherebbe, e castigherebbe i colpevoli in modo terribile.

Ah! se il complice di Elena non fosse Giorgio, Giulia non avrebbe esitato un minuto ad avvertire il barone, e a fargli sorprendere gli amanti.

Ma in tal modo rischiava la vita del giovane, quanto quella di Elena e per nulla monda, essa si sarebbe decisa ad esporla allo sdegno del signor Laverdac!

E dacchè essa pensava a far morire la baronessa aveva la barbaria di prepararle colle sue mani il veleno per la notte stessa, perchè non approfittarebbe di un mezzo che le permetterebbe di disfarsi della sua rivale senza correre alcun rischio?

Giulia rimaneva agli occhi di' tutti innocente della morte della baronessa, poichè tale morte diventava l'atto legittimo di uno sposo oltraggiato il quale vendicava l'onor suo!

Ma che ne sarebbe stato di Giorgio?

Non sarebbe sopra di lui che si riverserebbe dopo, il fiorore di Francesco di Laverdac?

— Bah! — fece. — Saprò bene impedire al barone di vendicarsi.

Mentre Giulia Galeotti rimescolava i suoi pensieri di odio e di vendetta, Elena attendeva che la notte permettesse a Giorgio di avvicinarla.

Essa pensava quali motivi potevano avere impedito a Giorgio di venire da lei il di prima.

Non era forse agli ordini del barone? Giorgio non poteva disporre nè del suo tempo nè delle proprie azioni. E così non poteva visitare Elena, senza suscitare un monte di pettegolezzi.

La baronessa le era grata delle precauzioni che prendeva per non far trapelare i loro rapporti; e si riprometteva una ricompensa di questa lunga aspettativa, allorchè il giovane essendole vicino, gli potrebbe aprire interamente il cuore ed affidargli il loro prezioso segreto.

Il momento era opportuno. Le nove scoccavano.

La baronessa intese un lieve rumore di passi sulla terrazza. Aprì adagio la porta-finestra.

— Venite, disse con voce impercettibile e commossa.

Giorgio entrò.

— Vogliate scusarmi, signora, incominciò Giorgio, dell'involontario ritardo nel farvi conoscere il risultato della mia missione, ma...

Essa l'interruppe sorridendo:

— Ne ho indovinato la causa, non è colpa vostra. Avete potuto vedere il signor della Ferté?

— Si signora. Egli ha letto la vostra lettera.

" Sta bene „ mi ha risposto, dite alla signora di Laverdac che la vedova di Giovanni di Miollis può contare su di me. Andrò a trovarla al più tardi, fra tre giorni.

La baronessa ebbe un movimento di gioia.

— Sono salva! — mormorò Elena. — Fra tre giorni, dopodomani.

— Può essere anche domani; perchè il maresciallo ha detto: " al più tardi. „

— Nessuno sa qui che vi siete recato a Montpellier?

— Nol credo. Ed ora, signora, permettete che io mi ritiri. Sono inquietissimo sul conto del mio amico Baldassarre, ed è d'uopo che sappia cosa è avvenuto di lui.

— Rimanete, ve ne prego. Debbo farvi una confidenza.

— Una confidenza, a me?

— Si, della più grande importanza, e che non posso oltre ritardare. Lo comprenderete. Ma anzitutto, giuratemi di non svelare a chicchessia il segreto che sto per confidarvi.

— Ve lo giuro, signora! — rispose gravemente il sergente.

— Ascoltatemi dunque — riprese Elena. — Voi avete saputo che prima di essere moglie del barone di Laverdac, mi chiamavo Elena di Miollis.

" Ma ignorate che dal mio primo matrimonio ebbi un figlio che mi dissero essere morto appena nato. Ebbene! mi ingannata, questo figlio vive. Io l'ho saputo da due giorni, da quello stesso che fu incaricato di portarlo via ed esporlo in modo che rimanesse perduto per sempre per me. Più tardi, ve ne dirò il perchè.

" Quest'uomo, assalito dal rimorso, ha rintracciato il bimbo abbandonato, ha ritrovato le prove e me le ha portate, che quel bimbo, oggi uomo, è colui tanto da me rimpianto! Ora, col mio contratto di matrimonio, non avendo fo figli, il signor di Laverdac è il mio erede universale. La esistenza di mio figlio gli toglie la speranza di rimanere l'unico mio erede, e conosco pur troppo colui del quale porto il nome, per essere certo che non accetterà di buon grado questa notizia.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con acquisto di chiusa-razione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più in cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75 - 2. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (a colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Concessi ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO DORGIANO e PINACOTECA; dalle 9 al pertone di Bronzo e Scala Regia; al 2° piano i Musei Egiziano e Profano.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria delle Grazie, 11 pertone di Via Sagrestia n.

Id.: CUPOLA e GROTTE (ingresso: Pertone di Via Sagrestia n.

Museo BOSCOMARGANI LUDOVISI: via Veneto; dalle 12 alle 3 p.

Id. ALBANI: fuori Porta Salaria; dalle 9 alle 14.

Id. ISIDO (R. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 2; le alle 15.

Galleria: S. LUCA: via Bonella 44; dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13; dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano, 2; dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43; 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230; dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: Lungotevere Vaticano, Mulinetto; 9 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa: fuori Porta Pia; dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa: via Appia Antica; dalle 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 20; dalle 9 alle 16.

Foro Romano: via Fori Romani; dalle 9 alle 16.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 alle 16.

Palazzo Farnesino: via Lungara N. 230; visibile solo tanto il 1. e il 15 di ogni mese; dalle 12 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria; dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo; 12 al tramonto.

Id. CORSINI: via della Lungara; dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina; dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio; 9 alle 12; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino; dalle 10 alle 17.

Id. LATERANENSE: piazza di Giovanni; dalle 11 alle 5.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27; 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia; dalle 10 alle 15.

Id. ARTISTICO: piazza Colonna, Direzione, nel chiostro di Michelangelo; dalle 10 alle 15.

Palazzino e Pal. delle Terme: Ingresso dalla Via Nazionale.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana; dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica; 9 alle 14.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37; 9 alle 18.

Ingresso Cent. 50.

Cenacolo: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRI: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pia S. Sebastiano; dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli.	6,5	7—	8,55	12,30	17—	22,17	—
Pisa.	7,05	—	8,—	11,—	17,—	22,17	—
Torino.	—	—	8,—	11,—	20,50	22,17	—
Milano.	—	—	8,—	11,—	20,50	22,17	—
Ancona-Foligno.	—	—	8,—	11,—	20,50	22,17	—
Firenze-Milano.	6,10	—	12,—	19,5	22,30	—	—
Tivoli-Avezzano.	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli.	7,10	—	9,50	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia.	—	—	7—	11,30	17,5	20,50	22,17
Frascati.	7,—	—	9,—	11,—	17,—	17,55	—
Anzio-Nettuno.	6,45	—	10,25	—	—	17,55	—
Albano-Marino.	—	—	9,—	—	—	17,10	—
Velletri-Terracina.	—	—	9,—	11,47	15,30	—	—
Sonnino-Formia.	—	—	9,—	11,47	15,30	17,25	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	6,30	—	10,02	13,1	20,10	—	—
Pisa.	6,34	—	10,—	14,—	20,—	—	—
Torino.	6,34	—	10,—	14,—	20,—	21,30	—
Milano.	6,34	—	10,30	—	23—	21,30	—
Ancona-Foligno.	6,34	—	10,—	14,—	20,—	—	—
Milano-Firenze.	6,45	13,55	—	14,36	—	21,47	—
Tivoli-Avezzano.	—	8,—	—	14,—	18,—	22,55	—
Tivoli.	8,—	—	—	14,—	18,30	22,55	—
Civitavecchia.	6,34	—	10,30	15,30	20,—	—	—
Frascati.	6,50	8,38	12,47	15,30	19,35	—	—
Nettuno-Anzio.	8,21	12,44	17,53	19,25	—	—	—
Marino-Albano.	8,—	12,—	—	—	—	—	—
Velletri-Terracina.	—	8,40	11,25	14,35	19,45	—	—
Viterbo-Orvieto.	9,32	—	15,—	19,17	—	—	—
	—	—	—	—	—	23,32	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	13,15	17,40	—	—
Ponte a.	6,30	7,30	10,30	14,15	18,40	—	—
Tivoli a.	—	8,15	11,7	12,50	19,20	—	—
Tivoli p.	—	8,30	11,30	15,—	19,30	—	—
Ponte p.	7,30	9,—	12,—	15,30	20,—	—	—
Roma a.	8,30	10,00	13,01	17,00	21,00	—	—

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893

e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.

Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

LA SCIENZA

ha aggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di BAI BAPERNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato gli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato adatto, come ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia bondo, castagno o nero morato; non macchia nè pella, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 900 con istruzione. Si spedisce da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vende-rà anche al deposito 6 bottiglie per L. **10.**

Avviso in una elegante cartella di tolette che al suo segno trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

Occasione favorevole ed eccezionale

La Società Romana di Telefoni e di Elettricità (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti infimissimi prezzi:

Microfoni con cassetta per trasmissione della parola, da L. 5 — a L. 20 — l'uno

Telefoni riceviteri della parola " 2 — „ 12 — „

Suoneria elettriche, Mod. " 2 — „ 12 — „

Num. 1 " 1 50 „ 2 50 „

Elementi di pila Leclanché " 0 60 „ 2 — „

Cassette in legno per pila " 1 — „ 2 — „

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

La Società assume ed eseguisce *prontamente* installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da non *temere concorrenza.*

Per l'installazione completa di una suoneria elettrica per porta d'ingresso L. 6 50

Per le Famiglie

LA BRIANZOLA

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiano
Fontina d'Aosta
Gruyère svizzero
Pecorino romano, ecc
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Montepulciano (Toscano) in fiaschi
Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.

(Servizio telefonico).

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

55 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi elastici cercherie a contanti vendonsi elastici. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari 3, piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 Ave Maria a due ore di notte. 948

REMINGTON Biciclette americane ultimo modello, telaio doppio acciaio fuso, cerchi cromati, ruote acciaio, doppia scatola sfere fisse ruote, sterzo, movimento pesa 12 con fanale, clakson e molle ammortizzatori, vendonsi per lire sessanta lire 65, Cesare Verona, Via Due Macelli, Fontana di Trevi. 957

CASA VENDESI O AFFITTASI il 2 piano di vasto terreno, ingresso indipendente per 2 piani. Gas, acqua di proprietà adatta per Comunità Religiose, Istituti, Asili, Ospizi, Medico, Notaio, Stazione posizione ed esposizione (Prossima Piazza della Minerva). Trattative Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 969

DROGHERIA E TABACCHERIA ben avviata vendesi per motivo di famiglia in via Nomentana N. 92-96 da ottenersi in piccola rata mensile e non vincolante. Per trattative in via Salaria, 31 piano 2. 959

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio al quarantotto (lire) 10 L. e 12 al Litro (senza vetro L. 1,10 franco — Via Nazionale 169. 965

RENDITA netta lire due mila annue. Codesi negozio di sicurissimo smercio affari di famiglia dirigesi Via Veneta N. 42 interno 13.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Hugo & Jonas, Offenbach a/M. — Carta Rigo E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI presso il Corso, Via Umiltà 29, piano 1, scala destra; Uno di 12 camere, Via Nazionale 230. 956

VIA CAPPUCCINI 6 Primo piano composto di sette camere e cucina, due ingressi. Acqua Marcia, gas e portiere. L. 120 mensili. 958

VIA CARROZZE 82 Piano secondo composto di nove L. 100 mensili. Rivolgersi al portiere Bocca di Leone N. 24. 906

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazzo. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 8, piano quinto. Le chiavi al portiere. 967

VIA DEL PANTHEON 57 piano 1, si affitta appartamento di 6 camere, salottino, cucina, terrazzo, cantina ed altri accessori. Punto centrale. Dirigersi dal portiere. 970

VIA BOCCA DI LEONE 32 P. 4. Appartamento di sei camere, cameriera, cucina, cantina e mezzo vino di sei camere, cameriera, cucina, terrazzo, stalla, rimessa Marcia, Verri, gas, portiere, igiene sulle. 961

D'AFFITTARSI elegante appartamento di otto vani e cucina. Via Frattina 36 piano 1., a prezzo moderatissimo. 974

AFFITTASI Per sole lire novanta un quartiere di 8 vani, acqua di trevi e marcia due cessi all'inglese vasche da lavare, terrazza, sopra di marmo, Gas e Portiere. Via del Corso N. 450 991

D'AFFITTARSI SUBITO camera grande, 2 finestre, mobiliata. Per vedersi dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4, Viminale 39 interno 3. 950

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce con metodo pratico breve Tiene conversazione di posteggiamento per chi fosse un inizio o nelle studio. Prezzi modici. Scrivere R. 40 fermo posta. 985

NEGOZIO ANTICO ED AVVIATO di droghe, ed altri articoli cedesi in piazza vicino a Roma. Pigione minimissima. Per schiarimenti via del Pantheon, 36. 990

CERCASI per assistente d'ufficio da Casa Commerciale di Roma giovane dai 18 ai 20 anni di buona famiglia, che pratica contabilità a bella calligrafia Professora a chi ne fosse provvisto di Bandio. Inviare fare domanda senza primarie raccomandazioni. Stipendio L. 60 mensili per cominciare. Carissima 4, 306, Scrivere V. S. E. 37 fermo posta. 994

CERCASI Cameriera e Cuoca abili non ottime informazioni. Dirigersi al Sig. Commendatore Vittorio Emanuele N. 31 piano secondo. 992

DAME DI COMPAGNIA, Istitutrici, Cuoche Cameriere, Governanti, Segretarie ecc. Agenzia Commerciale pubblica. Rivolgersi Istituto Internazionale di collocamento Via Pia di Marmo 35. Il più serio ed accreditato. 992

UOMO VEDOVO con figli cerca donna di servizio. Rivolgersi 85, quarto S. Ignazio. Vedovo di 3 interno 9 (presso Il Collegio) dalle 12 alle 13 e dopo le 18. 996

EINE DEUTSCHE Kammerjungfer sucht Stelle in einer guten Hause. Passagziala di Ripetta 19, piano 1. 997

CERCASI GIOVANETTO di professione stagnaio senza buone referenze Corso N. 32. 972

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mezzi pratici. Prezzi discretissimi N. 35, interno 6 pom. Scrivere Penelope Fermo Posta Centrale. 976

PER LEZIONI d'italiano, francese ed inglese, dirigersi Via Castelbardo 6 interno 2. 975

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambini, francese, Dirigersi tutti i giorni, consultare l'orario N. 30 ant. dalle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra.

LEZIONI DI TEDESCO Ch, con metodo facile e brevissimo tempo. Prof. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CASSA FORTE F. WERTHEIMER di Vienna qualità contro l'incendio e l'effrazione, vendesi presso rappresentanza Via Nazionale 230. Casseforti di Colonia Cardinet. Via della Sapienza N. 57.

PENSIONATO per ragazzini, ancora giovane, accetta non quali custodire, educazione, sorveglianza, ottima posizione, consegnarsi, col compenso di solo alloggio, Dirigersi Luigi C. Via Portuense 12 portiere 955

D'AFFITTARSI

VIA FRATTINA 122 piano 3. Camera ben mobiliata. Tappeto. Esposta a mezzogiorno. 977

AFFITTASI in prossimità dei ministeri, quartieri di due o tre vani per uso studio od alloggio di persona sola. Rivolgersi al portiere del palazzo via Firenze 5. 982

VIA LUDOVISI 43 piano 1, interno 5. Camera libera ammobigliata mobiliata. Tappeto. Esposta mezzogiorno. Finestra verso strada. 985

CAMERA ben esposta. Con pensione nella famiglia d'un Professore. Con moglie inglese. Prezzi modici rationali. Via Liguria, scala 1, N. 4. 981

ON LOUE UN APPARTEMENT MEUBLE Dans la plus belle position de Rome, composé avec élégance, indiqué pour familles aristocratiques, consulter svp. Bureau Messes Way (fondé du 1870), Rue Venti Settembre 28, Rome. 979

Per la pubblicità locale e per sempre da preferirsi un giornale che abbia una lotta nella famiglia e nei luoghi pubblici tutta speciale; i periodici della sera hanno perduto di vita e non se ne nomenti più adatti perchè si leggono di mattina.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Napoli Più di quanto t'ho detto, non posso dirti, mi spento unica luce e bene mio. 971

(Silhouette) Sono dolente quanto è accaduto. Parlerò ogni al riserva in settimana pole scrivere corrispondenza. 979

Argapone Potresti venire all'appuntamento mezza ora prima di quella stabilita? grazie sempre. B.. 980

Argo Potrò avere il piacere di vederci mercoledì? Se no stia abbastanza contigua finisella L. Atto il prossimo sollio angelo V. 984